

Documento Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2020-2022, aggiornamento A.A. 2021-22.

DIREZIONE PER LA DIDATTICA E L'ORIENTAMENTO
2021

(approvato in data 18.12.2020 dal Senato Accademico e in data 21.12.2020 dal CDA)

PARTE PRIMA

Offerta didattica per l'A.A. 2021/2022

Sommario

1.	Premesse generali	4
1.1	Linee strategiche dell'Ateneo	4
1.2	L'offerta formativa: stato attuale e retrospettiva	4
1.3	Obiettivi strategici di Ateneo: offerta didattica, orientamento in ingresso e riscontro delle politiche	5
2.	La presentazione dell'Offerta Formativa: manutenzione e progettazione	9
3.	Sostenibilità dell'Offerta Formativa	11
3.1	Premesse	11
3.2	Linee di indirizzo	11
3.2.1	Obiettivi	11
3.2.2	Azioni	12
3.2.3	Alcune ulteriori considerazioni	13
3.2.4	Flessibilità dell'offerta formativa	14
3.2.5	Rapporto 'costi' / 'fruizione' e sostenibilità economico-finanziaria	14
3.2.6	Stato e strumenti di monitoraggio	15
4.	Offerta formativa per l'A.A. 2020/2021	16
4.1	Indirizzo politico	16
4.2	Obiettivi strategici generali per i CdS in offerta per l'A.A. 2021/2022	16
4.3	CdS di nuova istituzione Anno Accademico 2021/2022	16
4.3.1	Informatica applicata e <i>data analytics</i> - Classe L-31	16
4.3.2	Laurea magistrale in Innovazione sociale e comunicazione – Classi LM 59 / LM 62	18
5.	Sintesi delle azioni a sostegno della didattica, dell'orientamento e del diritto allo studio	22
6.	Qualità della didattica	23
7.	Rafforzamento della dimensione internazionale	24
7.1	Corsi di studio internazionali	24
7.2	Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese	25
7.3	Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa	25
7.4	Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca	25
7.5	Azioni per favorire la mobilità studentesca	26
7.6	Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC	26
8.	Didattica di Ateneo della lingua inglese	28
8.1	Il progetto UniCa-CLA	28
8.2	Ulteriori obiettivi	30
8.3	Riorganizzazione del CLA	30
9.	<i>E-learning, blended-learning</i> e 'didattica mista'	31
10.	Orientamento	32
10.1	Premesse: l'analisi di contesto	32
10.2	Azioni previste	32
10.3	Aspetti di metodo	33
10.4	Aree disciplinari di intervento	33
10.5	Organizzazione e implementazione delle azioni	34
10.6	Progetti PLS e POT	36
11.	Formazione docenti della scuola	37
12.	Formazione avanzata: Disciplina dei percorsi di eccellenza e Scuola Superiore di Studi Avanzati	39
12.1	Scuola Superiore di Studi Avanzati	39
12.1.1	Quadro culturale e ragioni formative	39
12.1.2	Riferimenti legislativi e programmatici	39
12.1.3	Accesso	40
12.1.4	L'impianto scientifico-culturale dei Percorsi di eccellenza	41
12.1.5	Didattica dei percorsi di eccellenza	41

12.1.6 Organizzazione della Scuola.....	41
13. Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria.....	42
14. Qualità di servizi e infrastrutture	43

Parte Prima

Offerta didattica per l'A.A. 2021/2022

1. Premesse generali

Il ruolo dell'Ateneo muove dalla consapevolezza di rappresentare il principale polo di attrazione per gli studenti della Regione Sardegna, caratterizzato – per storia e per vocazione – dalla multidisciplinarietà dell'offerta formativa, puntuale riflesso dell'ampio spettro di settori scientifico-disciplinari nei quali si articola la ricerca che in esso si produce con risultati scientifici di rilievo. Costituisce il motore dello sviluppo di una società che vuole essere inclusiva e che si pone l'obiettivo di rispondere con efficacia alle sfide sempre più complesse dell'attuale globalizzazione.

L'Ateneo contribuisce così in modo decisivo alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico, con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio; contribuisce, altresì, al mantenimento dell'identità culturale, al perseguimento dell'innovazione e della crescita, nonché al rafforzamento dei valori di pari opportunità, di inclusione e di integrazione attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare.

Il presente documento è articolato in due sezioni principali: la prima (§§ 1-4) presenta l'offerta formativa per l'A.A. 2021/22; la seconda presenta le principali azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e dell'orientamento (§§ 5-14).

1.1 Linee strategiche dell'Ateneo

L'Ateneo ha delineato le proprie linee politico-strategiche nei seguenti documenti fondamentali:

Linee strategiche dell'Ateneo e correlati Obiettivi strategici 2016¹

Documento Strategico di Programmazione Integrata 2017² (che recepisce le indicazioni del DM 8 agosto 2016 n. 635, 'Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati' nonché le indicazioni del DM 12 dicembre 2016 n. 897 e successive modificazioni su Autovalutazione, valutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio).

Documento Strategico di Programmazione Integrata 2017-21. Aggiornamento 2018³, ***2019***⁴ e ***2020***⁵.

1.2. L'offerta formativa: stato attuale e retrospettiva

Per l'A.A. 2020/2021, i corsi accreditati e attivati sono stati in totale 81, di cui 38 corsi di Laurea, 37 corsi di Laurea magistrale e 6 corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, afferenti alle aree umanistica, scientifica, tecnica, giuridico-economica, delle scienze sociali e dell'area sanitaria, con 4 corsi erogati in modalità *blended* e un corso triennale L-20 *Scienze della comunicazione* erogato in modalità prevalentemente a distanza:

¹ Documento approvato dal SA in data 28.06.2016 e dal CdA in data 29.06.2016.

² Documento approvato dal SA in data 30.01.2017 e dal CdA in data 31.01.2017.

³ Documento approvato dal SA in data 29/01/2018 e dal CdA in data 30/01/2018 e relazione sulla performance approvata a giugno 2018

⁴ Documento approvato dal SA in data 29/01/2019 e dal CdA in data 31/01/2019 e relazione sulla performance approvata a giugno 2019.

⁵ Documento approvato dal SA in data 18.12./2020 e dal CdA in data 21.12.2020.

	2007/8	2008/9	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
L	<u>51</u>	<u>47</u>	<u>45</u>	<u>45</u>	<u>42</u>	<u>38</u>	<u>38</u>	<u>38</u>
LM	<u>43</u>	<u>41</u>	<u>39</u>	<u>34</u>	<u>36</u>	<u>35</u>	<u>34</u>	<u>34</u>
LCU	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>6</u>	<u>6</u>

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
L	<u>38</u>	37	<u>39</u>	37	38	38
LM	<u>34</u>	34	<u>35</u>	38	38	37
LCU	<u>6</u>	6	5	6	5	6

Tabella 1: Numero corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2020/21

Il quadro evidenzia, a fronte della sostanziale stabilità delle lauree e delle lauree magistrali a ciclo unico, il significativo incremento delle lauree magistrali.

Per quel che attiene all'articolazione e alla numerosità dei CdS nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, la situazione è fotografata dalla seguente tabella:

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
20/21	Scienze economiche, giuridiche e politiche	5	7	1	13
20/21	Studi umanistici	8	9	1	18
20/21	Medicina e chirurgia	9	1	2	12
20/21	Biologia e farmacia	4	5	2	11
20/21	Scienze	5	5	0	10
2021	Ingegneria e architettura	7	10	0	17
	ATENE0	38	37	6	81

Tabella 2: Offerta didattica dell'Ateneo nell'A. A 2020/2021

1.3 Obiettivi strategici di Ateneo: offerta didattica, orientamento in ingresso e riscontro delle politiche

Nel periodo 2015-2020, nel contesto di un riordino generale dell'offerta didattica, anche in termini di manutenzione dell'offerta medesima⁶ e di costante attenzione a garantirne le condizioni di complessiva sostenibilità in un quadro di risorse limitate⁷, l'Ateneo ha eletto a priorità strategica l'attivazione di nuove lauree magistrali⁸, in ragione:

- del carattere spiccatamente 'professionalizzante' delle LM;
- dell'alta qualità intrinseca delle LM dell'Ateneo, in quanto i contenuti didattici e metodologici di queste sono immediatamente alimentati e aggiornati dalla ricerca ivi svolta (vd. indicatore Anvur iA9);
- dell'efficacia delle medesime LM in termini di ricadute occupazionali per i laureati magistrali dal punto di vista dei tempi e della qualità dell'impiego;
- della funzione di immissione verso il terzo livello dell'alta formazione (in particolare, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca).

L'Ateneo ha affidato a nuove strategie di orientamento la veicolazione di tali nuovi contenuti nella configurazione generale dell'offerta formativa.

⁶ Vd. Documento di Politiche e Programmazione Didattica 2019-21, § 2.

⁷ Vd. Documento di Politiche e Programmazione Didattica 2019-21, §§ 3.

⁸ Vd. anche Documento di Politiche e Programmazione Didattica A.A. 2017/2018 (finalizzato alla presentazione dell'offerta per l'A.A. 2018/2019), § 2.3 (approvato nel SA del 29/01/2018 e nel CdA del 30/01/2018).

Le scelte politiche dell'Ateneo hanno avuto un positivo riscontro sotto diversi rispetti. In particolare, l'andamento delle immatricolazioni mostra un significativo apprezzamento dell'offerta didattica dell'Università degli Studi di Cagliari da parte delle famiglie e degli studenti.

Infatti, nel contesto di un *trend* di crescita ormai pluriennale, nell'A.A. 2018/19, rispetto all'A.A. 2017/18, si era registrato un incremento del 9,52% degli immatricolati alle lauree e lauree magistrali a ciclo unico; e del 25% alle lauree magistrali (biennali). Tale tendenza è stata confermata per gli Anni Accademici successivi, come mostrato dai grafici a seguire⁹:

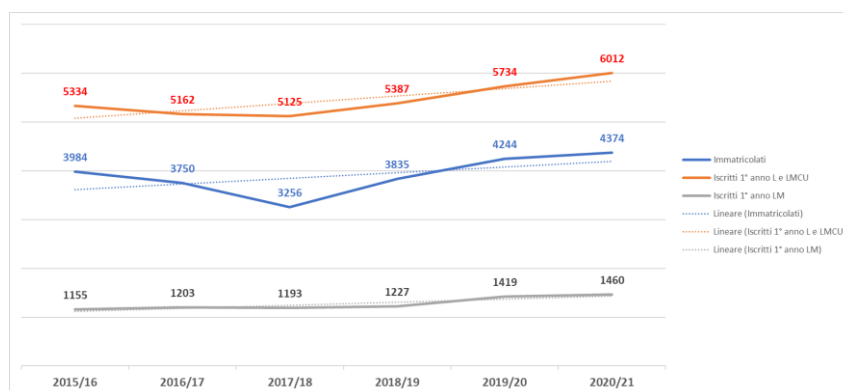


Grafico 1: Trend, Iscritti 1° anno triennali e magistrali a ciclo unico, Immatricolati, Iscritti 1° anno magistrali¹⁰.

In particolare, dopo una riduzione negli anni 2015/16 e e 2016/17, si evidenzia un trend crescente sugli iscritti al primo anno, talché, a partire dall'a.a. 2017/2018 e fino all'a.a. 2020/2021, l'aumento è pari 18,3%.

Si forniscono di seguito alcune tabelle di sintesi relative al quadriennio 2016/17 – 2019/2020:

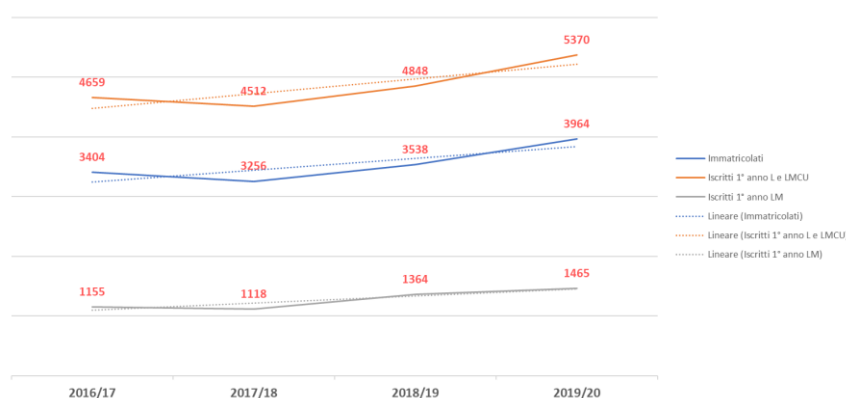


Grafico 2: Trend Immatricolati, Iscritti 1° anno triennali e ciclo unico, Iscritti 1° anno magistrali (dati a consuntivo rilevati al 31.07 di ogni anno)

⁹ Fonte dati: Ufficio per la valutazione - Settore statistica e monitoraggio: rilevazione al 07.11 per gli aa.aa. dal 2015/16 al 2018/19; rilevazione al 15.11 per gli aa.aa. aa.aa. 2019/20 e 2020/21.

¹⁰ Per l'A.A. 2018-2019, l'offerta didattica dell'Ateneo ha registrato l'attivazione di n. 3 nuovi corsi Laurea Magistrale in *Scienze della Produzione Multimediale*, *Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche*, *Computer Engineering*, *Cybersecurity and Artificial Intelligence*; per A.A. 2019-2020, l'attivazione di un nuovo corso Laurea Magistrale in *Attività Motorie Preventive e Adattate*; infine, per A.A. 2020-2021, l'attivazione di un nuovo corso Laurea Triennale in *Tecniche di Neurofisiopatologia*.

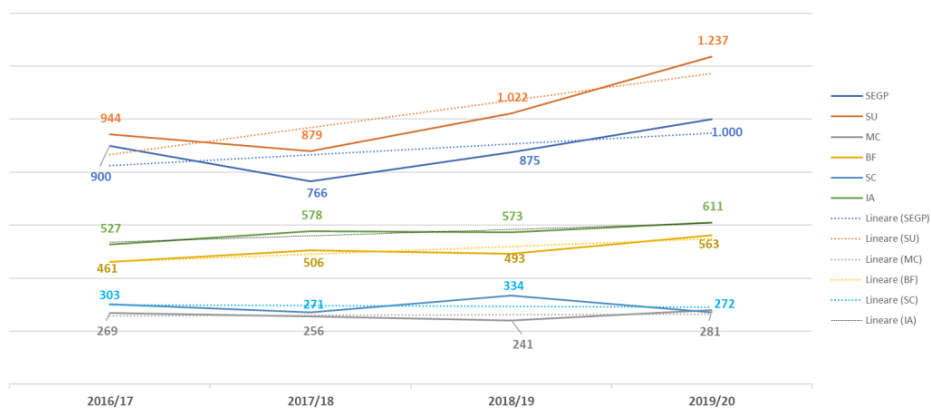


Grafico 3: Trend Immatricolati per Facoltà (dati a consuntivo – rilevazioni al 31 luglio di ciascun anno)

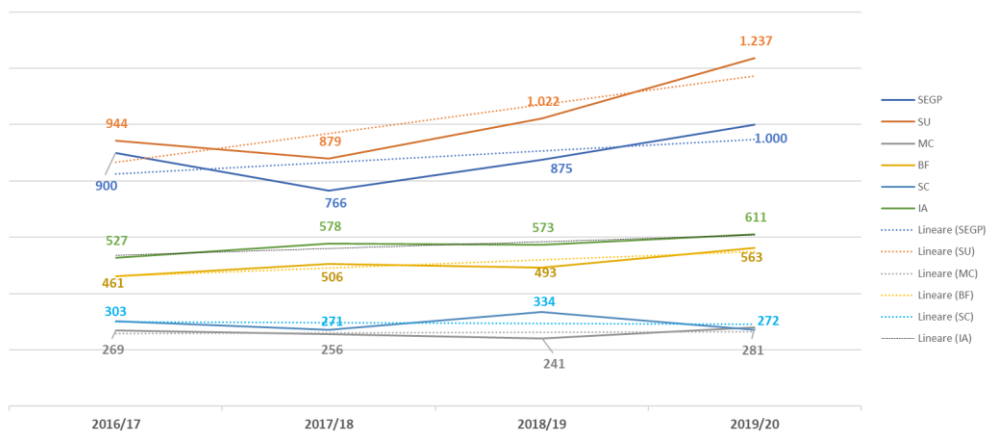


Grafico 4: Trend Immatricolati per Facoltà (dati a consuntivo – rilevazioni al 31 luglio di ciascun anno)

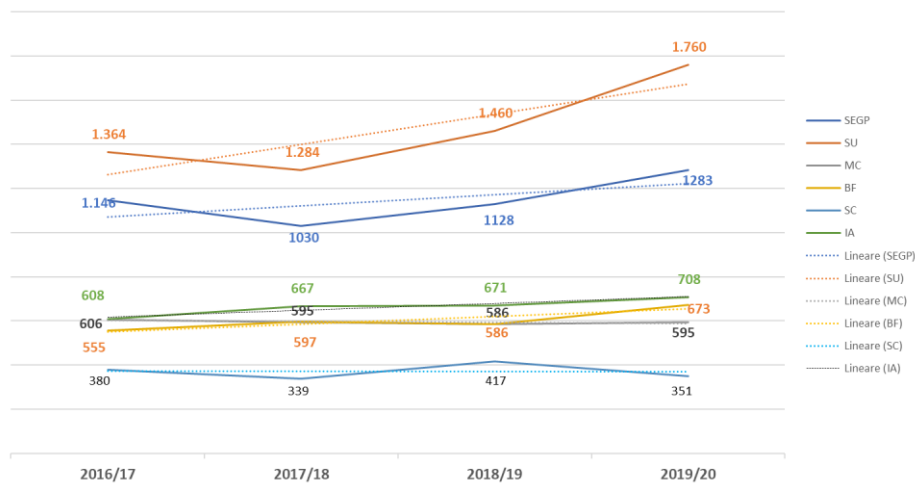


Grafico 5: Trend Iscritti 1° anno Lauree e Lauree magistrali a ciclo unico per Facoltà (dati a consuntivo – rilevazioni al 31 luglio di ciascun anno)

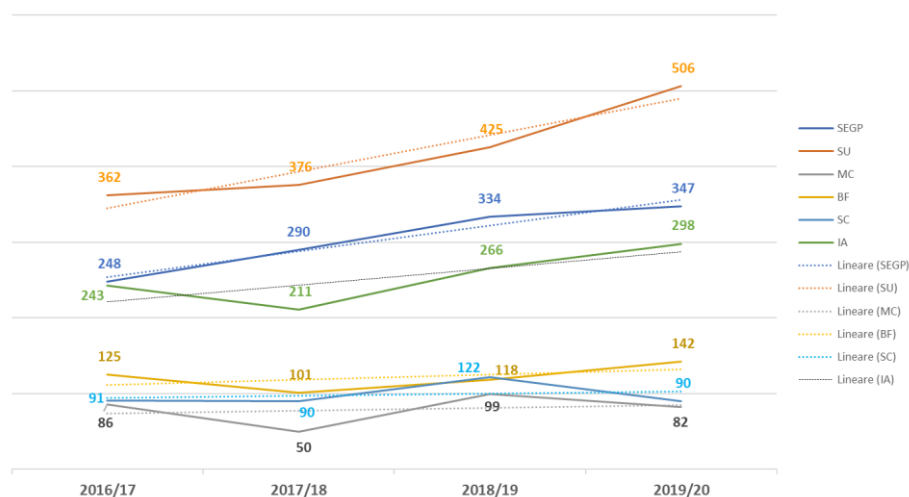


Grafico 6: Trend Iscritti 1° anno Lauree magistrali per Facoltà (dati a consuntivo – rilevazioni al 31 luglio di ciascun anno)

Infine, nel medesimo periodo, l'andamento degli iscritti totali mostra il seguente andamento:

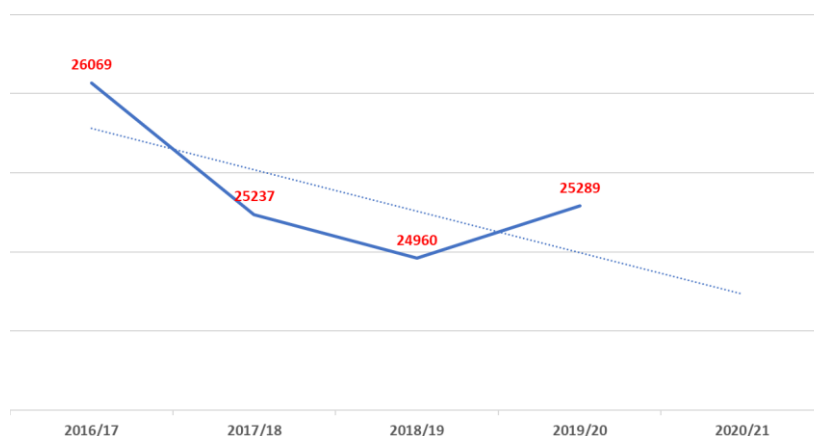


Grafico 7: Trend iscritti totali (dati a consuntivo – rilevazioni al 31 luglio di ciascun anno)

I grafici soprariportati ci forniscono delle sintesi rilevanti sull'andamento crescente degli immatricolati e degli iscritti al 1 anno (triennali e magistrali).

Inoltre, un importante obiettivo raggiunto dall'Ateneo è la contemporanea diminuzione degli iscritti fuori corso e l'aumento degli studenti regolari. Gli iscritti fuori corso sono passati da 10.474 del 2016/17 ai 8.685 del 2019/20; mentre gli studenti regolari sono passati da 15.604 del 2016/17 a 16.158 del 2019/20.

Dalla lettura dei dati emerge come, gli effetti di una politica più strutturata e diversificata sulla didattica e una riorganizzazione dell'orientamento incentrato su un progetto più capillare che impatta sugli studenti delle scuole superiori e che opera in sinergia con i docenti delle scuole, ha iniziato a produrre i primi risultati.

2. La presentazione dell'Offerta Formativa: manutenzione e progettazione

Al fine di razionalizzare il processo di programmazione delle attività didattiche, anche quest'anno, è stata fornita dalla Direzione per la Didattica e l'Orientamento una sintesi sinottica degli adempimenti (con nota prot. n. 0208621 del 21.10.2020). Tale nota recepisce la procedura e le correlate scadenze fissate dal *Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato* (pubblicato con D.R. n.629 del 12 maggio 2017 e successivamente aggiornato con D.R. n. 529 del 16.05.2019) con il quale gli Organi Accademici hanno stabilito in modo più chiaro attori, fasi e tempistiche del processo.

Tuttavia, considerate le condizioni di difficoltà che l'emergenza sanitaria ha determinato per facoltà, cds, dipartimenti, le scadenze interne sono posticipate per quanto consentito dalle scadenze ministeriali, al fine di avvantaggiare quanto più possibile tali strutture. Ad integrazione della suddetta nota interna, sono state fornite ulteriori indicazioni operative a seguito della pubblicazione della nota ministeriale prot. Prot. n. 29229 del 23/10/2020. In particolare, tale nota ha **confermato** che la scadenza per il caricamento in SUA delle proposte di nuova istituzione dei corsi di studio è stata **anticipata** dal MUR al **13 gennaio 2021**, mentre le restanti informazioni sui corsi stessi andranno inserite nella SUA-CdS **entro e non oltre il 15 febbraio 2021** (come peraltro ufficiosamente anticipato nella precedente comunicazione di Ateneo sull'offerta formativa annuale del 21.10.2020). La nota ha inoltre sottolineato che, nel generale processo di anticipazione delle scadenze per consentire la chiusura della procedura di accreditamento dei nuovi cds entro maggio 2021, l'importanza del rispetto delle tempistiche, «da considerarsi perentorie».

Anche quest'anno la nota dell'Ateneo è stata concordata con il PQA, al fine di chiarire attori e funzioni del processo di sostegno alla presentazione dell'offerta, fornire indicazioni chiare sul supporto tecnico alla revisione delle proposte, indicare i tempi da rispettare da parte di tutti gli attori per consentire a ciascuno di espletare il proprio ruolo con efficienza, semplificare i diversi passaggi riducendo le ridondanze. Al fine di consentire un più articolato processo di presentazione delle proposte di nuova istituzione, che consenta una adeguata discussione e valorizzazione del progetto culturale e formativo, il processo sarà integrato e le relative tempistiche saranno adeguate. In particolare, le proposte di nuova istituzione per la prossima offerta formativa a.a 2022/2023 (corredate solo di ordinamento didattico 'provvisorio', sintetica scheda di progettazione che delini il profilo culturale e formativo del CdS, parere del comitato di indirizzo e docenti garanti), dovranno pervenire alla Direzione per la Didattica e l'Orientamento entro il 30.06.2021, così da ricevere una prima valutazione degli Organi Accademici entro il 31.07.2020. Dopo tale prima autorevole valutazione della congruenza della proposta anche in relazione alle linee di indirizzo dell'Ateneo, la progettazione di dettaglio potrà essere svolta a partire dal mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche stabilite dagli Organi Accademici fin dall'a.a. 2017/18 e attualmente contenute nel *Regolamento di conferimento incarichi di docenza e tutorato* (ultima versione rilasciata: 20 maggio 2019).

Nel quadro delle linee della politica dell'Ateneo sulla didattica in un'ottica di qualità e semplificazione è stata avviata una operazione di sistemazione e allineamento di alcune procedure sia per la manutenzione dell'offerta formativa sia per la presentazione di nuove proposte. I modelli proposti recepiscono le linee guida ai relativi riguardi sia dell'Anvur¹¹, sia del CUN¹².

I Regolamenti didattici di tutti i corsi di studio attivati per l'A.A. 2020/21, predisposti sulla base di un modello unico di Ateneo recepito a partire dal luglio 2018 (vd. apposita nota della Direzione per la

¹¹ Si vedano: a) Linee guida associate al DM 987/2016 su *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*, e successive modificazioni e il DM 6/2019; b) Linee guida per la valutazione dell'ANVUR ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio per l'a.a. 2020/2021 (approvate dal Consiglio direttivo dell'ANVUR in data 20.02.2020), del **DM 6/2019** (ai sensi dell'art. 4) e del **DM 989/2019** su *Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*; c) Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2021-2022 (approvata con delibera n. 167 del 09.09.2020).

¹² *Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici A.A. 2021/2022* (rilasciata nel novembre 2020).

didattica e l'orientamento del 26.07.2018¹³), sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 22.09.2020 (Senato Accademico) e 25.09.2020 (Consiglio di Amministrazione)

Tale operazione si inserisce nel contesto di una maggiore attenzione alla regolare manutenzione dell'offerta formativa. La manutenzione è fortemente incoraggiata dall'Anvur e dal CUN, e resa tecnicamente più semplice dalla divisione (operata dal Miur – Cineca) di alcuni quadri della Sua-CdS in sotto-quadri, dei quali uno facente capo all'Ordinamento e l'altro facente capo al Regolamento. Tale operazione ha consentito di migrare una serie di materie prima comprese nella parte ordinamentale alla parte regolamentare, proprio al fine di consentirne un costante aggiornamento senza dover porre mano all'Ordinamento, la cui riapertura determina l'attivazione di una procedura assai complessa e richiede un nuovo esame da parte del CUN e dell'emanazione di decreto ministeriale di approvazione.

In coerenza con le attività intraprese e nell'ottica del miglioramento continuo, si proporrà nei prossimi mesi **un modello per l'omogeneizzazione della presentazione tabellare dei piani di studio**, recependo una diffusa richiesta soprattutto dei futuri studenti, disorientati – in fase di scelta del CdS – da modi anche fortemente diversi di presentazione, tali da rendere difficile la comparazione tra i corsi al di là delle diversità sostanziali. Si tratta di una operazione tecnicamente semplice ma ad alto impatto in termini di chiarezza, che si innesta su un lavoro in parte già svolto dai CdS ai fini della predisposizione annuale delle guide per lo studente.

Inoltre, come è noto, l'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie costituisce un elemento assai rilevante nella valutazione degli ordinamenti didattici (sia a livello CUN sia a livello ANVUR). La profilazione della domanda (sia pure per categorie generali) è peraltro operazione altamente complessa: i CdS sovente non hanno i mezzi per produrla e sono costretti a profilazioni che, in prima istanza, possono non essere pienamente soddisfacenti.

Al fine di sostenere le Strutture in tale operazione, l'Ateneo si ribadisce l'esigenza **un servizio professionale per gli studi di mercato**, utile sia all'aggiornamento delle sottosezioni pertinenti della sezione Qualità della SUA-CdS, sia agli studi preliminari per valutare l'opportunità di attivare un nuovo CdS sia alla sua progettazione con una più precisa e consapevole definizione degli obiettivi formativi e dei percorsi per raggiungerli.

¹³La norma fondamentale per la definizione dei contenuti e per l'approvazione dei regolamenti didattici di corso è l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) che recepisce quanto previsto a riguardo all'art. 12 del D.M. 270/2004.

3. Sostenibilità dell'Offerta Formativa

3.1 Premesse

A partire dall'A.A. 2017/18¹⁴, tra gli indicatori di accreditamento dei CdS non è più previsto il calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo (DID), ma solo il calcolo della quantità della Didattica erogata distinta per tipologia di docenza. Peraltro, il DID teorico (Quantità Massima di Didattica Assistita anche noto come 'ex-DID') è comunque previsto tra i requisiti dell'accreditamento periodico dalle Linee Guida ANVUR. In riferimento all'indicatore **R1.C.3 – Sostenibilità della didattica**, infatti, viene presa in considerazione la quantità di didattica in ore di docenza assistita erogata ed erogabile; inoltre, viene specificato che la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore e 60 ore annue per i Ricercatori¹⁵.

La formula per il calcolo del DID, a cui fare riferimento, è quella riportata dal D.M 1059/2013 - allegato C come di seguito riportato: $DID = (120 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo pieno} + 90 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo definito} + 60 \times n^{\circ} \text{ Ricercatori}) \times (1 + 0.3)$ ¹⁶.

Ciò premesso, la Direzione per la didattica e l'orientamento, al momento del completamento della programmazione didattica, provvede a verificare, nel sistema informativo interno UGOV_DIDATTICA e nella procedura ministeriale AVA, che la quantità di ore di docenza erogata a livello di Ateneo non superi la docenza massima teorica.

Il totale delle ore di docenza erogata, il totale delle ore di docenza erogata riferita alle diverse tipologie di docenti e il quantitativo massimo di ore potenzialmente erogabili vengono comunicati agli Organi accademici con istruzione, contestualmente all'Offerta formativa annuale¹⁷. Viene altresì comunicato contestualmente all'Offerta formativa annuale l'indice di sostenibilità economico-finanziaria stimato annualmente dal MIUR in riferimento all'A.A. precedente (ultimo dato disponibile in Banca dati CINECA - ISEF 2019 pari a 1,18). La quantità di docenza erogata stimata alla data di chiusura della procedura di accreditamento (maggio-giugno di ogni anno) subisce, nel corso dell'anno, delle variazioni legate a eventi eccezionali, quali assenze, congedi dei docenti, o rettifiche dovute a errori materiali nel caricamento relativi a nominativi e ore di carico dei docenti titolari. Tutte le variazioni, previa verifica dell'impatto in termini di requisiti necessari e di rispetto del limite massimo della didattica potenzialmente erogabile, vengono portate all'attenzione e all'approvazione degli organi accademici, comunicate al MIUR e inserite nella procedura AVA-Altri documenti utili.

3.2 Linee di indirizzo

3.2.1 Obiettivi

Obiettivo dell'Ateneo è monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Tale necessità è resa particolarmente cogente dal cosiddetto criterio del 'costo standard' e dalla tendenziale diminuzione del personale docente e tecnico-amministrativo a sostegno della docenza. È inoltre obiettivo dell'Ateneo monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile. È infine obiettivo dell'Ateneo monitorare la docenza esterna non professionalizzante.

¹⁴ Vd. le succitate *Linee Guida* associate al DM 987/2016 e successive modifiche. Infatti, il DM 987/2016 ha abrogato il confronto tra la quantità di didattica erogata e la quantità massima di didattica erogabile, il cosiddetto DID, previsto dal DM 47/2013 (Allegato B, lettera b) e dal DM 1059/2013 (Allegato C)

¹⁵ Ma vedi § 3.2.2.

¹⁶ Inoltre, il D.M. 1059/2013 prevedeva che fossero escluse dal calcolo del 30% (contratti docenza esterna) le attività dei corsi di Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Scienze della Formazione, Servizio sociale, Mediazione linguistica e Traduzione e interpretariato; a partire dalle sopraddette Linee Guida ANVUR, non si fa più menzione di tale esclusione.

¹⁷ Per l'A.A. 2017/2018, delibera SA del 29 maggio 2017 e CdA del 31 maggio 2017; per l'A.A. 2018/2019, delibera del 29 maggio 2018 e CdA del 31 maggio 2018; per l'A.A. 2019/20, delibera SA del 28 maggio 2019 e CdA 30 maggio 2019; per l'A.A. 2020/21, delibera SA del 22.06.2020 e CdA 23.06.2020.

A tali riguardi devono essere considerati due aspetti, concettualmente distinti e fattualmente – seppure in parte – correlati, ossia l'ampiezza dell'offerta formativa (intesa come numerosità di insegnamenti attivati) e il carico didattico dei docenti strutturati.

Per tali fini, potrebbe rivelarsi necessario armonizzare la didattica erogata tramite p.es. la disattivazione, anche temporanea, di qualche insegnamento e/o rivalutando i carichi didattici. L'obiettivo è mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione.

Infatti, per quanto non sia più previsto un limite tassativo (il DID, vd. sopra § 3.1), tuttavia nelle succitate *Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di laurea* dell'ANVUR (**Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica**), si assume che debba essere considerata «una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione»¹⁸.

3.2.2 Azioni

In ragione di un responsabile controllo delle azioni nel quadro delle politiche di bilancio, gli Organi di Ateneo mantengono la richiesta a CdS, Facoltà e Dipartimenti di fornire indicazioni su come intendano risolvere eventuali criticità nelle coperture didattiche in un dato CdS, pur dismettendo la richiesta di redigere appositi piani di rientro (vd. precedenti aggiornamenti del presente Piano¹⁹).

Si ribadisce peraltro che, anche ai fini di ogni nuova istituzione, è necessario che le Facoltà/Dipartimenti dichiarino:

1. la disponibilità dei garanti;
2. la copertura degli insegnamenti con personale strutturato, con particolare riguardo agli insegnamenti di base e caratterizzanti (vd. indicatore iA8). In ottemperanza alle indicazioni dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei CdS (vd. cap. 3 – Le risorse del CdS, punto di attenzione R3.C.1), «si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A».

Inoltre, Facoltà/Dipartimenti debbono curare:

3. per le finalità della copertura della didattica programmata, la riduzione delle ore non coperte da professori e ricercatori, e viceversa coperte tramite bando (vd. *Regolamento conferimento incarichi*), con la necessaria esclusione delle lauree professionalizzanti, tipicamente caratterizzate da un forte ricorso a figure professionali esterne;

¹⁸ Le raccomandazioni così continuano: «È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti».

¹⁹ Il problema è posto nel documento *Politiche e programmazione 2018* (Approvato dagli organi rispettivamente SA del 12/01/2018 e CdA del 12.01.2018), relativamente ai corsi che i dipartimenti proponevano di attivare per l'A.A. 2018/19. SA e CdA hanno esteso la richiesta di piano di rientro anche ai CdS quelli attivati nel 2017/18; così il verbale del SA del 12.01.2018, pp. 5-6). Successivamente, la richiesta di piani di rientro è stata estesa alla generalità dei CdS dell'Ateneo, in relazione al problema del monitoraggio dei carichi didattici (raccomandato dalla CEV nella visita in loco nell'ottobre 2017. In particolare, in relazione al problema dei criteri per autorizzare gli eventuali 'sfori' ai limiti convenzionali di didattica frontale, gli Organi si sono così espressi (vd. verbale del SA del 29.05.2018, p. 19 e del CdA del 31.05.2018, p. 17): *Il Rettore fa presente che per l'a. a. 2018/2019 il superamento del carico didattico dei docenti entro il limite del 30% del carico istituzionale viene autorizzato con riserva. In ogni caso le Facoltà e i Dipartimenti interessati sono tenuti a preparare, entro i termini che saranno stabiliti dal Rettore e comunque non oltre quelli previsti per la definizione di tutta l'Offerta formativa dell'Ateneo un piano di rientro che preveda la contrazione dei CFU, la non apertura temporanea di un insegnamento o programmazione per andare verso la soluzione del problema entro il prossimo triennio. Senza la presentazione dei suddetti piani di rientro non saranno concesse autorizzazioni al superamento del carico didattico istituzionale.*

4. la riduzione dei carichi didattici eccessivi sui singoli docenti o attraverso un riequilibrio interno a parità di risorse o con la programmazione concorsuale (tenendo nel debito conto che questa non è prevedibile con certezza a causa delle regole ministeriali sul FFO).

Si ricorda che, per sostenere i Dipartimenti nel raggiungimento di tale obiettivo complessivo, è possibile un incremento del carico orario dei RTD B abilitati. Le diverse versioni rilasciate delle *Linee guida* dell'Anvur presentano significative oscillazioni circa il limite convenzionale di ore di didattica frontale dei RTD B. Infatti, mentre la prima versione delle *Linee Guida*, datata 12.12.2016, prevedeva che la «quantità di docenza erogabile, convenzionalmente, si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore, 90 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A»; l'ultima versione, rilasciata il 10.08.2017, prevede che «per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo». Attualmente, l'art. 2 c.5 del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato* (pubblicato il 12.05.2017), prevede un carico di 60 ore per gli RTD (senza distinzioni tra tipo a e tipo b).

Ragionevolmente, sulla base delle sopraddette linee guida Anvur, **è possibile assegnare – comunque previa autorizzazione del SA (e in previsione di una eventuale modifica del Regolamento) – 90 ore di carico didattico istituzionale solo agli RTD B già abilitati**, aumentando le possibilità di copertura con risorse interne senza mettere a rischio la procedura di *tenure*.

Si conferma che l'Ateneo non intende in questa fase fare ricorso ai piani di raggiungimento, previsti dall'art. 4 c.2 del DM 6/2019.

3.2.3 Alcune ulteriori considerazioni

In effetti, per quanto non possa istituirsi un automatismo in tal senso, è ragionevole pensare che un eccessivo peso didattico abbia delle conseguenze dirette sulla qualità della didattica erogata dal docente, oltre che essere deleterio per l'attività di ricerca (oltre che gestionale e di terza missione), e pertanto svantaggioso per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Ateneo di mantenere la condizione di *research university*.

Tuttavia, si ritiene che possano riconoscersi, mentre vengono implementate le azioni previste sopra al § 3.2.2), alcune condizioni di flessibilità in deroga ai massimali didattici in ragione dei vari fattori sopra considerati; due di tali fattori sono qui illustrati in maggior dettaglio per la loro pregnanza qualitativa.

Relativamente alle lauree magistrali (per le quali è calcolato lo specifico indice iA9), un indicatore indiretto sulla base del quale consentire un certo pur provvisorio grado di disallineamento rispetto ai parametri, è quello che riguarda la **qualificazione della didattica, ossia della docenza impegnata in ragione della valutazione della ricerca dei docenti**. Come è noto, finché è stato richiesto il calcolo DID, è stato generato un fattore correttivo per cui moltiplicare il DID sulla base dei risultati della VQR, «in modo da ottenere la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca» (documento Commissione Didattica Crui). In effetti, il calcolo di un fattore correttivo potrebbe essere interessante, in quanto consentirebbe una maggiore elasticità nella valutazione dei casi in analisi, risultando comunque accertato un buon livello di ricerca e garantita la qualificazione della didattica. (Per quanto 'qualificazione della didattica' non significhi automaticamente 'qualità della didattica', comunque è ragionevolmente assicurato l'aggiornamento della didattica sulla base della ricerca validata.)

Infine, un altro parametro utile a valutare lo stato della didattica in un certo corso è iA8, ossia l'indice che misura il grado di copertura, con personale strutturato, degli insegnamenti di base e caratterizzanti di un dato corso. Tale indice è stato discusso dall'Ateneo nell'incontro con la CEV del 16.10.2017 per dimostrare che – pur a fronte di un certo disallineamento tra DID teorico ed effettivo – il buon valore dell'indice in questione (unitamente a quello iA9) è segno dell'attenzione delle strutture deputate in sede di programmazione didattica e di assegnazione delle coperture. Anche in questo caso, un valore positivo di tale indice può essere considerato ai fini della concessione di una deroga provvisoria rispetto ai parametri. Purtroppo, negli ultimi anni l'indice in questione si è ridotto a causa del turn-over mancato o solo parziale: ciò, ancora una volta, obbliga alla massima attenzione per la sostenibilità dell'offerta formativa.

3.2.4 Flessibilità dell'offerta formativa

Bisogna ricordare che l'ANVUR sottolinea in svariati documenti l'importanza di garantire un'offerta flessibile, di garantire cioè possibilità di scelta da parte degli studenti al fine di rendere il percorso formativo quanto più aderente ai propri interessi formativi.

Il rapporto tra numero di CFU assegnati ai diversi ambiti disciplinari (CFU OFF) e numero totale di CFU assegnati agli insegnamenti effettivamente erogati per ambito (CFU INS) consente una quantificazione oggettiva dell'ampiezza ed un indice della flessibilità dell'offerta. Purtroppo, non è possibile effettuare 'estrazioni' automatiche di questi dati dai *data-base* disponibili (U-Gov ecc.); si è pertanto proceduto alla creazione di una matrice (da aggiornarsi anno per anno) contenente le informazioni sui CFU INS e CFU OFF su tutti i corsi dell'Ateneo.

Peraltro, sempre al fine di operare valutazioni ragionevolmente adeguate alla realtà dei fatti, occorrerebbe considerare l'indice di flessibilità dell'offerta calcolato sulla media dei corsi della stessa classe almeno negli Atenei comparabili sulla base di un certo *set* di parametri (vd. p.es. quelli impiegati dal NVA per comparare i CdS), compreso il criterio del 'costo standard'.

Per altro verso, se un 'eccesso' di offerta può determinare non solo problemi di sostenibilità ma anche di dispersione ed effettiva fruizione di tutte le opzioni di cui si compone, dall'altro lato, ci si deve porre anche il problema della scarsa flessibilità dell'offerta dei CdS. Fatti salvi casi del tutto peculiari (quali prototipicamente p.es. il CdS in *Medicina e Chirurgia*), offerte con percorsi 'secchi' o tendenzialmente a rapporto 1:1 tra CFU OFF e CFU Ins, possono non essere percepiti come attrattivi dagli studenti, specie da quelli migliori e caratterizzati da interessi variati e spiccati. Occorre qui richiamare una pur ovvia premessa: la flessibilità 'potenziale' dell'offerta formativa dei CdS facenti capo a aree scientifico-disciplinari diverse²⁰ è condizionata alla base dalle diverse numerosità dei SSD ricompresi nei diversi ambiti disciplinari già a livello di tabelle ordinamentali (si vedano in tal senso le tabelle dei DDMM 16.03.2007 che a tutt'oggi definiscono tale aspetto); tale aspetto è a sua volta riflesso di una diversa impalcatura epistemologica e quindi didattica delle diverse tradizioni scientifiche.

In attesa del completamento della revisione delle tabelle ordinamentali delle classi, alla sopraddetta esigenza di flessibilità dell'offerta didattica il Legislatore ha cercato di sopperire con azioni specifiche quali quelle contenute nel DM 635/2016, art. 6; nel DM 6/2019 art. 8. c.1; nel DM 989/2019 Allegato 3 sub B.; ove si prevede la possibilità di accreditare nuovi corsi di studio che utilizzino, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007, ovviamente nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe ecc.

3.2.5 Rapporto 'costi' / 'fruizione' e sostenibilità economico-finanziaria

La flessibilità è un valore importante dell'offerta didattica; d'altro canto, la flessibilità deve essere sostenibile. In altre parole, la flessibilità dell'offerta è subordinata alla sostenibilità della medesima. Le limitazioni imposte alla flessibilità dalla sostenibilità impegnano a costruire la proposta formativa con criteri rigorosi di qualità, pertinenza, efficacia così da ottimizzare l'impiego delle risorse.

Peraltro, al fine di quantificare i costi per l'Ateneo, occorre prima verificare, caso per caso, l'effettiva onerosità dell'insegnamento. Tuttavia, al di là di qualunque altra considerazione, un dato di oggettiva evidenza è rappresentato dal numero di esami sostenuti per singolo insegnamento attivato. L'erogazione di un insegnamento per il quale si registrino pochissimi esami per tre anni accademici consecutivi deve essere consapevolmente valutata e puntualmente motivata dagli organismi preposti (CdS, Dipartimenti, Facoltà), mentre l'assenza di esami per lo stesso periodo (ovviamente in corsi opzionali) non può che portare alla disattivazione dell'insegnamento e, nel caso di docenza strutturata, a una migliore ridestinazione delle ore di didattica frontale eventualmente rese disponibili.

²⁰ Riconducibili all'ingrosso ai macrosettori bio-medico e fisico-naturale, tecnico, umanistico e delle scienze sociali.

3.2.6 Stato e strumenti di monitoraggio

Peraltro, a fronte di alcune situazioni di possibile sofferenza (specie in termini di sovraccarichi), i dati rilevati dal NAV nella Relazione annuale AVA 2019 (rilasciata nell'ottobre 2020) evidenziano quanto segue:

Dall'analisi qui svolta emerge che il numero teorico di ore di didattica erogabile a livello di ateneo per l'a.a. 2018/2019 è pari a 111.930, superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a 95.436, con una differenza di -16.494 ore tra teorico e erogato. Dai dati del triennio emerge che, nonostante l'impegno dell'Ateneo per il miglioramento della programmazione, il valore piuttosto che ridursi si accresce per l'ultimo anno rispetto al precedente biennio [...] I valori della didattica teorica non risultano altresì superati nei tre anni e il rapporto tra carico erogato e teorico risulta quindi sempre inferiore all'unità. Dall'analisi del dettaglio per categorie di docenti, il rapporto risulta superiore esclusivamente per la categoria dei professori a tempo definito nell'a.a. 2018/2019. Si rileva che il netto miglioramento nella differenza tra carico effettivo e teorico, passata dal valore di -16.494 ore nell'a.a. 2018/2019, a -14.889 ore per il 2019/2020, presenta un andamento di segno contrario nell'a.a. 2020/2021, quando subisce un incremento rilevante (-19.717), annullando il risultato positivo precedentemente raggiunto (p. 35).

Ciò considerato, «il Nucleo [...] rinnova l'invito all'Ateneo al miglioramento dei parametri sulla sostenibilità della didattica [...] e dei criteri per la programmazione del reclutamento, si rileva infatti la persistenza di spazi di miglioramento affinché, per tutte le figure e per singola unità di docenza, il rapporto tra didattica erogata e potenziale tenda all'unità, con benefici anche sulla riduzione della docenza a contratto» (p. 35).

Il disallineamento tra aree di sovraccarico localizzate e, a livello di Ateneo, un numero di ore di didattica effettivamente erogata nettamente al di sotto nel massimo teorico erogabile richiede un più puntuale sistema di ricognizione delle attività nonché di valutazione delle pesature delle diverse tipologie di impegno nelle diverse aree dell'Ateneo medesimo.

Per tali finalità il **Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica** prevede che l'Ateneo si debba «dotare di strumenti di monitoraggio e ottimizzazione della quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti» (vd. già la Relazione annuale 2017 NdV, p. 41)²¹. In particolare, si sottolinea che «l'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti».

Per tali riguardi, al fine di consentire l'utilizzo agevole di dati e indicatori di rilievo, l'Ateneo ha inteso valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del *Gruppo Decision Support System* in un'ottica evolutiva, che ha condotto alla realizzazione del modello gestionale innovativo rappresentato dalla rete dei *Focal Point* e che vede coinvolti - oltre alle Direzioni - anche Facoltà, Dipartimenti e Centri.

In tale contesto si inseriscono le attività finalizzate al potenziamento degli strumenti evoluti per l'accesso ai dati da parte di utenti interni qualificati, con particolare riferimento al *Datawarehouse* ovvero ad altri sistemi di *business intelligence*, che consentano un'adeguata pianificazione, un efficace monitoraggio e una conseguente ottimizzazione della quantità di ore effettivamente erogate dai diversi Dipartimenti rispetto alle ore di docenza teorica erogabile convenzionalmente definite.

²¹ Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica. L'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti. L'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

4. Offerta formativa per l'A.A. 2020/2021

4.1 Indirizzo politico

Tutto ciò considerato, anche tenendo conto delle richieste che provengono dal Territorio e delle proposte dei Dipartimenti, l'Ateneo ritiene che sia ora possibile, sempre nel rispetto del principio dell'alta qualità dell'offerta e del criterio di sostenibilità della medesima, valutare anche proposte di nuove attivazioni di lauree (i.e. triennali) e lauree magistrali a ciclo unico, nonché di lauree ad orientamento professionalizzante, ora previste da DM 446 del 12/08/2020.

In particolare, si ritiene importante ampliare il ventaglio dell'offerta formativa arrivando a comprendere ambiti scientifico-culturali non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa ma anche ad alto grado di innovazione, ovvero integrando l'impalcatura dell'offerta formativa esistente con lauree di primo livello che garantiscano un maggiore e migliore accesso all'offerta magistrale.

4.2 Obiettivi strategici generali per i CdS in offerta per l'A.A. 2021/2022

Tutto ciò premesso, in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi strategici (vd. §§ 1.3, 4.1), l'Ateneo si propone di realizzare una ulteriore importante innovazione nell'ambito dell'offerta formativa, con l'istituzione e attivazione di due nuovi corsi di studio (vd. rispettivamente §§ 4.3.1 e 4.3.2).

Nel presentare la propria offerta formativa annuale, l'Ateneo intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici/azioni:

1) mantenere **un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare**;

quindi, in ragione del punto (1):

2) **rispondere alle esigenze del territorio** con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;

3) **evitare la dispersione delle intelligenze**, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;

4) attivare, per quanto possibile, **percorsi flessibili** per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;

5) continuare a dare risposta alla richiesta **di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale**, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;

5) salvaguardare **la sostenibilità economica** dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

4.3 CdS di nuova istituzione Anno Accademico 2021/2022

Le proposte descritte più sotto ben si inseriscono nelle linee di programmazione strategica (vd. §§ 1.3, 4.1, 4.2) in quanto:

a) rispondono alle previste finalità del **“Miglioramento della qualità dell'offerta didattica** e dell'alta formazione nella dimensione nazionale ed internazionale, in relazione alle necessità culturali e professionali degli studenti e alle esigenze del territorio e del potenziamento della **“attrattività”** dell'Ateneo;

b) individuano obiettivi specifici e realizzano/pianificano azioni coerenti con gli obiettivi strategici. Seguono, dunque, brevi presentazioni dei due CdS che si propone di sottoporre ad accreditamento; la presentazione di ciascuno è incentrata sulle motivazioni formative e occupazionali per le quali se ne propone l'attivazione.

4.3.1 Informatica applicata e *data analytics* - Classe L-31

Il CdL in *Informatica applicata e data analytics* - Classe L-31 si affianca al CdL in *Informatica* nella medesima classe, in ragione di una duplice finalità: a) ampliare l'offerta formativa e culturale per

preparare figure professionali atte a rispondere ad una specifica esigenza del Territorio, fortemente sollecitata da *stakeholder* pubblici e privati; b) ampliare la base formativa per l'accesso a lauree magistrali quali *Informatica* (LM 18); *Computer Engineering, Cybersecurity and Artificial Intelligence* (LM 32); *Data Science, Business Analytics e Innovazione* (LM 91).

Descrizione del corso.

Il Corso di Laurea (CdL) in Informatica applicata e data analytics (IADA) ha come obiettivo la formazione di un laureato con le conoscenze di base in ambito matematico e fisico e una solida preparazione metodologica e applicativa in ambito informatico, con particolare riguardo alle tecnologie e metodiche relative alla data analytics e tecniche relative all'intelligenza artificiale e alla relativa ingegnerizzazione dei suoi modelli che ne consentano l'accesso diretto al mondo del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta ai metodi e modelli di analisi statistica dei dati in ambito economico-aziendale, e alle applicazioni della data analytics nei settori del riconoscimento dei pattern e della sicurezza informatica. Il percorso di studio è strutturato in modo tale da fornire agli studenti i fondamenti dell'economia aziendale, del management e dell'economia applicata al fine di formare figure professionali in grado di operare in diversi contesti aziendali. L'ammissione al CdL è a numero programmato a livello locale, la numerosità verrà definita annualmente e indicata nel Manifesto di Ateneo. Gli insegnamenti del CdL prevedono modalità di apprendimento basate sia sullo studio individuale, sia sulla loro attuazione pratica tramite attività di laboratorio, individuali e di gruppo. L'apprendimento delle tecniche della data analytics non può prescindere dallo svolgimento di attività pratiche, in cui gli studenti possano cimentarsi con la formulazione del problema in termini quantitativi, con la scelta ottimale degli algoritmi, con la verifica su dati, reali o simulati, dell'efficacia comparativa di vari possibili approcci.

Obiettivi specifici.

Il Corso di Laurea è progettato con l'obiettivo generale di rispondere alla crescente domanda di figure professionali di informatico in grado di risolvere problematiche della società dell'informazione (e.g. gestione di enorme mole di dati per affinare tecniche di machine learning) che ruotano nel contesto dell'IA e della data analytics. La preparazione tecnica del laureato consentirà l'inserimento prevalentemente, ma non esclusivamente, nel vivace tessuto delle imprese informatiche del settore presente in Sardegna, oltre che di tutte le aziende industriali e operanti nel settore terziario alla ricerca di profili caratterizzati da una forte specializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione, del problem solving e dell'IA come ad esempio quelle operanti nei settori bancario e finanziario, ecc. Inoltre, il CdL si propone di garantire ai neolaureati l'accesso (rispettando i requisiti curriculari per l'accesso) ai corsi di Laurea Magistrale offerti dallo stesso Ateneo delle Classi LM-18 (Informatica), LM-91 (Data Science, Business Analytics e Innovazione), LM-32 (Computer Engineering, Cybersecurity and Artificial Intelligence) e di altre classi affini.

Domanda di formazione.

Nel corso degli ultimi anni si sono moltiplicate le richieste per favorire l'incremento di professionalità sul mercato del lavoro regionale nel settore dell'ICT. Tale istanza è stata rappresentata con forza da Confindustria Sardegna e dalla Pubblica Amministrazione, rappresentando tali professionalità il naturale bacino cui attingere nel continuo processo di digitalizzazione in atto. Le istanze del mondo produttivo si scontrano con l'esiguo numero di laureati in Sardegna provenienti dalla classe L-31 (Informatica), unica nel panorama regionale e con tasso di occupazione assimilabile al 100%. L'installarsi negli ultimi anni di importanti aziende internazionali del settore, come Accenture, Avanade, Amazon, ha reso ancor più pressante la domanda di alta qualificazione nel tessuto produttivo isolano a cui con la creazione di un nuovo percorso caratterizzato da maggior connotazione applicativa nell'ambito della classe L-31 intende dar risposta. Pertanto, la Regione Autonoma della Sardegna, con la delibera n. 56/36 del 13/11/2020, ha sancito una programmazione sinergica e complementare con le risorse FSC 2014-2020 e le risorse del POR FESR 2014-2020 destinate a supporto della ricerca e innovazione tecnologica.

Sbocchi Occupazionali.

Il laureato in IADA trova immediato sbocco occupazionale in diverse aziende del territorio sardo che afferiscono al dominio della Information and Communication Technology e/o che si stanno dotando di laboratori ad-hoc specializzati nella risoluzione di problemi avanzati di data analytics ed intelligenza artificiale. Inoltre, vi è occupazione nella Pubblica Amministrazione e resta pur sempre percorribile anche la strada della libera professione, potendo accedere all'esame di stato per l'iscrizione all'Albo degli ingegneri dell'informazione (Albo professionale - sezione B degli ingegneri junior - settore dell'informazione). Con la crescente produzione esponenziale di dati digitali, il laureato avrà le abilità e le competenze sia per lavorare in laboratori di istituzioni pubbliche o private, sia per creare proprie attività imprenditoriali grazie alle opportunità fornite dall'attuale grande richiesta di prodotti e servizi che ruotano attorno all'apprendimento automatico. Inoltre, ci si auspica che l'istituzione di questo corso di laurea triennale favorisca anche la creazione di nuove iniziative imprenditoriali da parte degli stessi laureati orientate a fornire, soprattutto nel settore produttivo sardo, servizi innovativi attraverso l'uso delle tecniche di IA per problem solving e decision making.

4.3.2 Laurea magistrale in Innovazione sociale e comunicazione – Classi LM 59 / LM 62

Previa disattivazione della LM Disattivazione CLM in *Politiche, Società e Territorio* LM 62, si propone l'attivazione della LM Interclasse in *Innovazione Sociale e Comunicazione* – Classe LM 59 / LM 62.

Descrizione del corso.

Il Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Sociale e Comunicazione (SIC) ha durata biennale. Il percorso prevede 11 esami obbligatori, di cui 5 a scelta tra una proposta di 9, il conseguimento di 3 CFU per la lingua inglese, 9 CFU dedicati ai laboratori, 12 crediti liberi (esami a scelta, seminari, corsi accreditati, etc.) e 9 per il tirocinio. A conclusione del percorso lo studente dovrà sostenere una prova finale che consiste nella preparazione e discussione di un elaborato scritto, anche in lingua straniera, avente ad oggetto l'analisi di un caso, un'attività di progettazione o di ricerca su un argomento scelto nell'ambito degli insegnamenti del corso o derivante da un'esperienza di tirocinio.

Il CdS presenta la seguente struttura formativa (gli obiettivi tra parentesi):

I anno

SPS/04 (comunicazione politica)

SPS/07 (rischio, incertezza e creatività dell'attore sociale)

SPS/08 (comunicazione istituzionale e tecnologie)

IUS/10 (diritto di internet)

SPS/03 (movimenti sociali)

SECS-S/05 (misurazione dei fenomeni sociali)

II anno

Opzionali 2 su 3:

SPS/08 (studi mediologici);

M-FIL/05 (public speaking);

M-PSI/06 (sviluppo umano);

Opzionali 1 su 2:

SPS/09 (lavoro e regolazione sociale);

SPS/08 (processi culturali dell'innovazione);

Opzionali 1 su 2

M-GGR/02 (geografia economico-politica);

SPS/10 co (analisi delle reti sociali);

Opzionali 1 su 2

M-DEA/01: (sostenibilità);

SPS/07: (metodologia).

I laboratori (9 cfu) approfondiranno aspetti applicativi e professionalizzanti.

Obiettivi specifici.

Il corso in Innovazione Sociale e Comunicazione forma un esperto delle politiche pubbliche e della comunicazione.

Il Corso forma un unico profilo di laureato/a le cui competenze gli/le permetteranno di rispondere alle richieste di tre profili professionali: 1. Esperti dell'innovazione sociale e della progettazione territoriale partecipata; 2. Esperti e progettisti della comunicazione istituzionale e politica e delle pubbliche relazioni; 3. Specialista della ricerca sociale e dell'analisi di dati.

Complessivamente il corso forma un professionista le cui competenze sono dirette a promuovere le potenzialità del territorio attraverso la valorizzazione del potenziale di comunità e la gestione e progettazione dei processi comunicativi top-down e bottom-up. In modo particolare, il curriculum di SIC è focalizzato sulla dimensione teorico-metodologica della ricerca sociale. La formazione alla ricerca sociale applicata costituisce, infatti, uno strumento specifico di analisi e di intervento nella realtà sociale oggetto di osservazione.

Domanda di formazione.

L'impostazione culturale e pedagogica del CDS incontra il favore e il sostegno dei partner professionali e istituzionali consultati (Comitato d'indirizzo) che hanno sottolineato l'esistenza di un fabbisogno formativo relativo a una figura di laureato capace di produrre conoscenza avanzata sui processi di innovazione sociale e con competenze nel campo della progettazione e della comunicazione. Grazie a queste competenze il laureato sarà un partner imprescindibile di ogni ente pubblico, privato e del terzo settore che agisca nel campo dell'innovazione sociale, culturale ed economica. La progettazione del corso ha tenuto conto dell'analisi degli studi di settore di ASSOCOM (2016 e 2019) sulle figure professionali in ambito di comunicazione. Tale rapporto mette in luce il fabbisogno crescente di professioni legate al mondo digitale che necessitano di competenze specifiche legate alla comunicazione.

Da una mappatura dei corsi di studio della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, sia a livello nazionale che regionale è emerso che nel territorio regionale non è presente un'offerta magistrale simile a quella presentata in questa proposta (interclasse LM-62 e LM-59).

Sbocchi Occupazionali.

1. Esperti dell'innovazione sociale e della progettazione territoriale partecipata:

Tale profilo potrà operare nei seguenti enti e settori:

- a. Settore terziario e dei servizi alle persone;
- b. Settore della ricerca e della progettazione;
- e. Settore associativo, cooperativistico e del no-profit, istituzioni di mediazione sociale, culturale e politica.

2. Esperti e progettisti della comunicazione istituzionale e politica e delle pubbliche relazioni:

Tale profilo può trovare collocazione nei seguenti enti e settori:

- a. Settore pubblico ai sensi della vigente normativa in materia di comunicazione e informazione nella pubblica amministrazione (legge n.150 del 2000 e recenti modifiche in atto);
- b. Strutture d'intervento sociale; in agenzie di comunicazione integrata, di relazioni pubbliche e di consulenza politica;
- c. in studi, imprese e organizzazioni del terzo settore.

3. Specialisti nella ricerca sociale e analisi di dati

Tale profilo potrà operare nei seguenti settori e enti:

- a. Settore pubblico;
- b. Centri di ricerca;
- c. Settore associativo, cooperativistico e del no-profit;
- d. imprese private;

Istituzioni di mediazione sociale, culturale e politica.

Parte Seconda

Azioni a sostegno della didattica, dell'orientamento e **del**
diritto allo studio

5. Sintesi delle azioni a sostegno della didattica, dell'orientamento e del diritto allo studio

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo è impegnato in una serie di macro-azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e dell'orientamento. L'Ateneo proseguirà nel miglioramento della qualità della didattica (vd. § 6), non solo col monitoraggio dei CdS ma anche con la formazione e l'aggiornamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica e delle figure impegnate nelle attività tutoriali, anche nel quadro della prosecuzione delle attività originariamente previste nel Progetto DISCENTIA, segnalato come prassi di eccellenza dalla CEV.

Anche in ragione dei risultati positivi finora conseguiti, l'Ateneo mantiene il proposito di rinforzare la dimensione internazionale della didattica (vd. § 7), sia a livello di studenti e sia a livello di docenti, sia in entrata sia in uscita. È armonico con tale prospettiva il progetto di Ateneo di insegnamento della lingua inglese (vd. § 8), con l'obiettivo primario del raggiungimento del livello B2 del QCR al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, al fine di migliorare il profilo culturale dei laureati ed accrescerne l'occupabilità in un contesto globale.

Inoltre, si riafferma l'attenzione dell'Ateneo per gli studenti lavoratori nonché per particolari categorie di studenti che si trovino nella impossibilità di seguire regolarmente le lezioni, con la riorganizzazione e il rafforzamento dei corsi in *e-learning* e *blended-learning* (vd. § 9) grazie al Centro Efis, appositamente costituito per la gestione dei servizi di erogazione e di supporto alla didattica a distanza. Tale Centro ha svolto un ruolo importante per l'erogazione della didattica durante l'emergenza pandemica, emergenza che ha determinato una fortissima accelerazione sia nei processi di infrastrutturazione tecnologica delle aule sia nell'implementazione di piattaforme e *software* per la didattica a distanza e in modalità mista.

Ad altro ed ulteriore livello, l'attenzione al territorio nella dimensione della formazione continua è attestata dall'istituzione e attivazione di un Centro dedicato alla formazione degli insegnanti, il *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF, vd. § 11). Finalità del Centro è quella di rispondere a una fortissima domanda di formazione e aggiornamento altamente qualificati del corpo docente della Scuola.

La riorganizzazione del CLA per assolvere al nuovo ruolo e l'attivazione dei centri EFIS e CEDIAF (nonché del *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* – CIS, vd. § 7) risponde all'esigenza di erogare formazione specifica di alta qualità in ragione di un qualificato presidio scientifico e della specializzazione nelle funzioni organizzative e amministrative a supporto.

D'altro canto, è massima l'attenzione per l'orientamento degli studenti e per la lotta alla dispersione. In tale ambito, l'Ateneo implementando - nel quadro di una intesa con la RAS e con l'Università degli Studi di Sassari - un complesso progetto pluriennale su fondi POR FSE 2014-2020 (vd. § 10). Il progetto si caratterizza per una impostazione fortemente innovativa; è costruito e attuato in strettissima collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con i Dirigenti scolastici degli ambiti coinvolti e muove dall'idea di 'orientare' nel quadro di un complesso di attività di rinforzo delle conoscenze, competenze e abilità trasversali, con la convinzione che la riduzione di tale bagaglio (povertà scolastica) incida pesantemente - in modo diretto e indiretto - sia sulla dispersione scolastica sia sull'abbandono universitario.

L'interesse per la formazione dei docenti e per un tale tipo di orientamento sono aspetti organici e complementari dell'attenzione per il mondo della Scuola, dunque per le giovani generazioni e i futuri studenti.

D'altro canto, in un'ottica organica e di azioni bilanciate e integrate, accanto agli interventi di sostegno per innalzare la preparazione degli studenti con carenze formative a livelli competitivi in ambito nazionale ed europeo, prenderà avvio nei prossimi mesi un progetto per la costituzione di una Scuola Superiore di Studi Avanzati di Ateneo (vd. § 12), con l'obiettivo di sostenere la formazione degli studenti più brillanti con un programma di altissima qualità e prestigio e di contrastare così l'emigrazione formativa verso altre istituzioni universitarie italiane o estere, in specie a livello di lauree magistrali.

Rimarranno inoltre al centro dell'interesse dell'Ateneo il sostegno per il diritto allo studio e le iniziative per migliorare la qualità della vita di studentesse e studenti universitari (vd. § 13). Alla base di tale politica sta la convinzione che l'apprendimento sia il prodotto di un coinvolgimento totale dell'individuo e che una buona qualità della vita universitaria abbia una incidenza importante sulla qualità della formazione, a partire da aspetti organizzativi quali p.es. la frequenza e la regolarità. Continuerà infine l'attenzione per migliorare la qualità e la portata dei servizi amministrativi agli studenti e per migliorare le infrastrutture per la didattica e lo studio (vd. § 14), anche con importanti iniziative di riorganizzazione della logistica di alcune Facoltà.

6. Qualità della didattica

L'Ateneo considera essenziale **accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico**, anche attraverso progetti di formazione continua dei propri docenti e del personale di supporto alla didattica, nell'ambito della prosecuzione del Progetto DISCENTIA, nato come attività sulla programmazione triennale in base a DM 635 del 8 agosto 2016 e riproposto dall'Ateneo nel Documento Strategico di Programmazione Integrata). Inoltre, sono in corso azioni per il **potenziamento dei servizi di supporto alla didattica**, con particolare riguardo al servizio assicurato dai manager didattici, in quanto essenziale ai fini dell'implementazione in qualità delle indicazioni dell'Ateneo nelle attività dei CdS, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

D'altro canto, e parallelamente, l'Ateneo sta attuando una politica attiva di monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare: a) l'aggiornamento sia dei contenuti sia delle metodologie didattiche sulla base degli avanzamenti della ricerca; b) la congruenza dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi di studio (coerenza interna)²²; c) la coerenza esterna degli obiettivi formativi con le esigenze del mondo del lavoro e generalmente del territorio, attraverso una più intensa attività di consultazione dei Comitati di Indirizzo dei CdS.

²² Riferimento documento del CUN “Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici” § 6.5 e indicazioni ANVUR delle “Linee Guida per l'accreditamento periodico”.

7. Rafforzamento della dimensione internazionale

L'obiettivo è accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività: a) favorendo l'internazionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo; b) aumentando le opportunità di mobilità studentesca in entrata e in uscita; c), promuovendo sia la presenza in Ateneo di docenti/ricercatori stranieri di elevato profilo scientifico, sia l'attività di *visiting* all'estero di docenti e ricercatori dell'Università di Cagliari.

In tale ottica, l'Università degli Studi di Cagliari ritiene strategiche le azioni di internazionalizzazione che verranno illustrate qui di seguito.

7.1 Corsi di studio internazionali

L'Ateneo intende proseguire nel percorso di internazionalizzazione dell'offerta formativa già iniziato mediante l'attivazione di un corso di laurea magistrale totalmente in lingua inglese, l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo.

Tabella 3: Accordi per percorsi internazionali dal 2017/2018

CdS UNICA	Università Partner	Titolo estero	Coorte di avvio	n. massimo studenti	Anno di mobilità nel percorso
L-18 Economia e Gestione Aziendale (EGA) (Bachelor Business and Economics- (BE))	The University of Applied Sciences, Bielefeld, Germany	Bachelor International Studies in Management (ISM)	2017/18	8 incoming 10 outgoing	2° incoming – 3° outgoing
	Czech University of Life Sciences, Prague, Czech Republic	Bachelor Business Administration (BA) (Bachelor Economics and Management (EM))	2019/20	8	2° incoming ed outgoing
LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	Politecnica di Cracovia, Polonia	Master in Environmental Engineering	2018/19	5	2° incoming ed outgoing
L-10 Lettere: curriculum moderno	Université Paris-Nanterre, Francia	Licence mention Langues, Littératures, Civilisations Étrangères et Régionales (LLCER) parcours Études Italiennes	2018/19	10	3° incoming ed outgoing
LM -52 Relazioni internazionali	Moscow State Institute of International Relations (MGIMO, Russia)	Master Degree in “Humanitarian cooperation and external relations of regions”	2019/2020	10	1° incoming e 2° outgoing
L-33 Economia e Finanza	Università Jaume I di Castellón (Spagna)	Grado en Economía	2019/2020	5	4° incoming (seguiranno il nostro 3° anno) e 3° outgoing

Tabella 4: Nuovi Accordi proposti a partire dall'A.A. 2020/2021

LM-22 Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici	University of Chemistry and Technology, Prague (UCT Prague)	Master Degree in Chemical Engineering and Bioengineering	2020/2021	5	2° incoming ed outgoing
--	---	--	-----------	---	----------------------------

LM 76 - Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile	Belarus State Economic University	Master Degree Economics (profiling Economics and Management of Tourist Complexes and Territories)	2020/2021	5	2° incoming e 1° (2° semestre) outgoing
--	---	--	-----------	---	---

Per il 2021/2022 è prevista l'attivazione del doppio titolo per il corso L-9 *Ingegneria chimica* e 1° anno LM-22 *Ingegneria chimica e dei Processi Biotecnologici* e tra UNICA e Università di Oviedo (Convenzione già firmata il 2.11.2020) per 6 studenti.

Il percorso include la laurea in *Ingegneria Chimica* e la laurea magistrale in *Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici* alla fine del percorso di quattro anni previsto in Spagna.

7.2 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese

La finalità del potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese è duplice. Da un lato, si determineranno maggiori opportunità per gli studenti stranieri in ingresso, consentendo il mantenimento o l'attivazione di accordi con università di maggior richiamo, che potranno essere le destinazioni per gli studenti in uscita. Dall'altro lato, gli studenti italiani che seguiranno tali insegnamenti potranno usufruire del valore aggiunto offerto sia da una maggiore dimestichezza con la lingua inglese in generale (anche grazie al progetto di riorganizzazione generale a livello di Ateneo dell'insegnamento delle lingue straniere e segnatamente dell'inglese, vd. § 9), sia dalla conoscenza della terminologia specialistica/tecnica: tutto ciò faciliterà il loro inserimento nei programmi di studio all'estero, consentendo di accrescere anche il numero di CFU ivi conseguiti, e offrirà maggiori opportunità al termine del percorso di studi. Inoltre, l'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese permette più facilmente l'attivazione di Corsi di Studio con doppio titolo o titolo congiunto, rendendo ancora più attrattivo l'Ateneo.

Tab.3 - Insegnamenti erogati in lingua inglese

Anno accademico	n. insegnamenti erogati in lingua inglese
a.a.2016/2017	44
a.a 2017/2018	70
a.a 2018/2019	102
a.a 2019/2020	104

7.3 Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa

Nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'offerta si collocano i programmi di mobilità del personale docente e non docente dell'Ateneo:

prosecuzione dei programmi "Visiting Professor", che consentono il reclutamento di studiosi attivi all'estero e sono finalizzati a richiamare in Sardegna docenti e ricercatori stranieri di elevato profilo per coinvolgerli nelle attività didattiche e scientifiche e pertanto permettono il consolidamento dei rapporti con Università straniere e l'incremento del numero degli accordi internazionali;

incoraggiamento della mobilità dei docenti interni verso università straniere, sia col fine di migliorare la formazione e la qualificazione scientifica dei docenti, sia al fine di costituire o rinforzare reti di relazioni internazionali funzionali anche ai fini della costituzione di accordi di partenariato.

valorizzazione della mobilità del personale non docente, al fine di favorire, oltre alla crescita personale, il confronto con altre realtà organizzative attraverso attività di *job-shadowing*, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche da trasferire all'Università di Cagliari.

7.4 Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca

L'Università degli Studi di Cagliari ritiene importante la partecipazione a progetti comunitari che permettano il potenziamento della mobilità studentesca. Infatti, la mobilità studentesca è importante per la promozione della reciproca conoscenza e dello scambio culturale, e quindi per favorire

l'integrazione, ma anche per promuovere la città e il territorio regionale. È inoltre utile per arricchire il curriculum con competenze trasversali, offrendo così maggiori opportunità lavorative ai nostri studenti che si laureino a seguito di una tale esperienza.

L'Ateneo intende favorire le attività di progettazione comunitaria, rispondendo alle principali proposte progettuali della call Erasmus+ per la mobilità nell'ambito comunitario (K103) e nell'ambito extracomunitario (K107); e supportando i docenti nell'attivazione di ulteriori progetti comunitari.

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è un'operazione molto complessa che richiede per la sua realizzazione tempo e azioni diverse, che si sviluppano in ambiti e settori differenti, che spaziano dai corsi di studio, alla presentazione di progetti comunitari per attrarre finanziamenti e per garantire la mobilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo, alla stipula degli accordi, alla partecipazione a progetti per l'inserimento in circuiti internazionali di ricerca/didattica finalizzati anche alla costituzione di consorzi per la creazione di un'Università europea (EDUC), ad interventi che ineriscono alla semplificazione, standardizzazione dei procedimenti e al riconoscimento dei crediti oltre che all'informatizzazione delle procedure.

7.5 Azioni per favorire la mobilità studentesca

Per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita, l'Ateneo continuerà porre in essere e a potenziare le seguenti attività:

- **supporto linguistico per l'apprendimento delle lingue straniere** mediante l'incremento e la riorganizzazione dell'offerta di corsi di preparazione linguistica, in inglese e nelle altre lingue utilizzate nei Paesi di destinazione, che consentiranno agli studenti in mobilità di acquisire le necessarie competenze linguistiche;
- **corsi di italiano per stranieri**, erogati a partire dal luglio 2018 dal *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* (CIS), volti a potenziare la presenza di studenti stranieri iscritti ai CdS dell'Ateneo, anche ma non solo a livello di scambi Erasmus;
- **la digitalizzazione nella partecipazione al programma Erasmus+** per rendere la mobilità accessibile a tutti, a prescindere dal retroterra economico e sociale, nonché a rilanciare il senso di identità europea tra gli studenti. Tale iniziativa sarà operativa attraverso:
 - un potenziamento dell'Erasmus+ Mobile App unico entry point per gli studenti, per gestire tutte le fasi della mobilità Erasmus: prima, durante e dopo;
 - la digitalizzazione delle procedure amministrative di gestione da parte delle Università, collegando i relativi sistemi di gestione della mobilità attraverso Erasmus without Paper (EWP).

7.6 Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC

L'Ateneo intende incentivare la partecipazione ai consorzi interuniversitari internazionali per la promozione dei tirocini transnazionali *Erasmus+ Traineeship* nell'ambito dei consorzi EUGEN, MINE VAGANTI, TUCEP, SUENORD e SEND finalizzati a promuovere le competenze digitali degli studenti in tutti gli ambiti disciplinari.

Nell'anno 2019, l'Università di Cagliari in partenariato con Università di Potsdam (Germania), Università di Rennes 1, Università Paris-Nanterre (Francia), Università Masaryk (Repubblica Ceca), Università di Pécs (Ungheria), in risposta ad un avviso della Comunità europea per l'attivazione del progetto pilota "Università europee", ha partecipato alla preparazione del progetto comunitario **EDUC (European Digital UniverCity)**. Il progetto è stato selezionato e finanziato dalla Commissione Europea, il 26 luglio 2019, come una delle prime 17 Università Europee ERASMUS+. **EDUC** mira a rimettere al centro dell'attenzione e dell'azione formativa alcuni valori chiave, storicamente peculiari dell'Europa, tra cui la diversità culturale e linguistica, lo scambio di conoscenze, nel cui quadro creare una nuova comunità di insegnamento che comprenda diverse aree culturali in Europa al fine di facilitare la mobilità degli studenti da un'istituzione partner all'altra, eliminando o attenuando potenziali ostacoli come le formalità amministrative. Gli studenti di EDUC potranno beneficiare dei corsi transdisciplinari offerti dai docenti delle Istituzioni partner, sia attraverso la

mobilità fisica che con la cosiddetta internazionalizzazione “a casa”, affidandosi a *visiting professor* e all’uso di strumenti digitali per l’organizzazione di corsi online o classi virtuali.

Questo Campus senza confini creerà una reale diversificazione degli scenari di mobilità, dalla mobilità a breve e lungo termine ai corsi che utilizzano strumenti digitali. Gli studenti, qualunque sia il loro *background* sociale o culturale, avranno l’opportunità di personalizzare il proprio piano di studio e di beneficiare degli scambi di apprendimento e delle buone pratiche europee. Anche la diversità linguistica è al centro del progetto: ogni studente avrà la possibilità di seguire corsi online in una delle lingue parlate nei campus: ceco, tedesco, ungherese, francese, italiano e inglese.

Con EDUC si registrerà l’attivazione di un campus transnazionale europeo che coinvolgerà 160.000 studenti e 20.000 tra docenti e personale tecnico amministrativo e che porterà allo sviluppo di percorsi di studio congiunti tra i sei partner europei coinvolti.

8. Didattica di Ateneo della lingua inglese

Molti studi mostrano concordemente che una buona conoscenza della lingua inglese (oltre che, più generale, delle lingue straniere) aumenta fortemente l'occupabilità dei laureati. D'altro canto, i dati sulla competenza in lingua inglese da parte degli studenti sardi indicano livelli assai modesti quando non bassi: se il livello B2 è quello atteso già al termine delle scuole secondarie di secondo grado, in realtà i riscontri ai test d'accesso all'università mostrano come la maggior parte degli studenti raggiunga solo livelli nettamente più bassi (vd. sotto). Inoltre, il livello B2 è necessario, da un lato, perché lo studente sia accettato in molti programmi Erasmus (ove si richiede che lo studente sia effettivamente in grado di seguire le lezioni programmate e di sostenere i relativi esami); dall'altro lato, per l'accesso ad un numero crescente di magistrali del nostro Ateneo, che richiedono il livello B2 o come requisito d'accesso o secondo condizioni e percorsi variati.

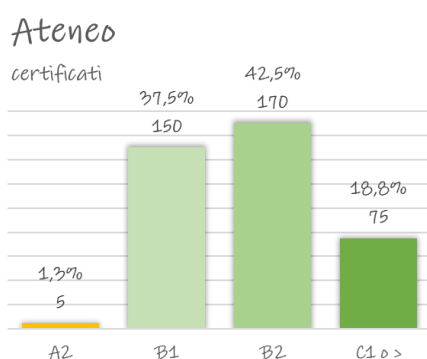
8.1 Il progetto UniCa-CLA

Muovendo da queste considerazioni, l'Università degli Studi di Cagliari (con il coordinamento del Centro Linguistico di Ateneo e con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali e il supporto della Direzione per la Didattica e l'Orientamento) ha messo a punto un progetto di consolidamento e sviluppo delle competenze in lingua inglese degli studenti dell'Ateneo, a tutti i livelli. In particolare, **il Nuovo Progetto UniCa prevede a) il raggiungimento del livello B2 del QCR in lingua inglese al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, con lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio, e b) una Certificazione Internazionale per gli studenti dei Corsi Magistrali.**

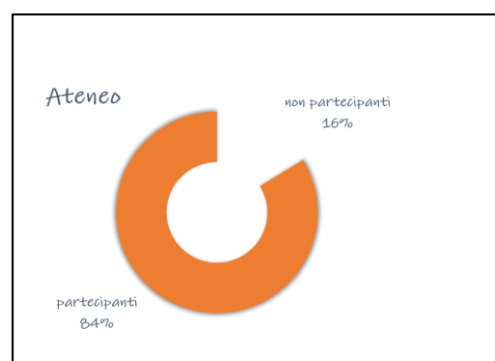
Per quanto attiene al miglioramento delle competenze di base degli studenti dei corsi di laurea triennali, basandosi su un modello sperimentato per i CdS dell'area delle lingue straniere, è stato creato un corso online di livello A1 (senza tutor a supporto)²³ e un corso B1 online con *tutor*, a supporto dello studio in auto-apprendimento ma anche a supporto della didattica tradizionale. Il corso è stato realizzato dal personale docente e tecnico del Centro Linguistico di Ateneo, che ha creato materiale originale *ad hoc*, poi immesso in piattaforma. Questi corsi hanno costituito la base di partenza per l'accesso alle attività centrali del Nuovo Progetto UniCa.

Il Progetto è partito a livello sperimentale nel novembre 2018, con l'erogazione dei primi test di piazzamento presso di CdS di alcune Facoltà dell'Ateneo²⁴. Nell'a.a. 2019/20, il test così sperimentato è stato erogato a 4359 matricole (fatti salvi i cds dell'area delle lingue e delle letterature straniere). Tale operazione ha prodotto i seguenti risultati:

Grafico 8: Matricole che hanno svolto le prove di verifica e quelle che hanno presentato un certificato valido



8a: 400 i certificati internazionali di vario livello riconosciuti.



8b: Matricole attive al momento in ambito progetto (NO casi di rinuncia agli studi e di immatricolazione ad anno successivo al primo per abbreviazione di carriera)

²³ Il corso sarà fruibile anche a studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori di secondo grado, nel quadro di un accordo con l'USR (peraltro, il corso sarà ovviamente accessibile anche agli studenti del primo anno delle lauree triennali o delle magistrali a ciclo unico dell'Ateneo che ne avessero necessità).

²⁴ Si è trattato della Facoltà di Biologia e Farmacia e della Facoltà di Scienze.

Per quel che attiene al livello accertato dal test preliminare, i risultati sono stati i seguenti:

Facoltà	A1	%	A2	%	B1	%	B2	%	C1 o >	%	Totale
BIOLOGIA E FARMACIA	185	30,9%	163	27,2%	110	18,4%	128	21,4%	13	2,2%	599
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	143	24,0%	193	32,4%	125	21,0%	124	20,8%	11	1,8%	596
MEDICINA E CHIRURGIA	110	20,1%	125	22,9%	111	20,3%	174	31,9%	26	4,8%	546
SCIENZE	57	18,2%	72	23,0%	80	25,6%	100	31,9%	4	1,3%	313
SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE	381	37,8%	298	29,6%	146	14,5%	166	16,5%	16	1,6%	1007
STUDI UMANISTICI	399	39,0%	266	26,0%	137	13,4%	215	21,0%	5	0,5%	1022
Ateneo	1275	31,2%	1117	27,4%	709	17,4%	907	22,2%	75	1,8%	4083

Tabella 5: Risultati accertamenti test preliminare per Facoltà

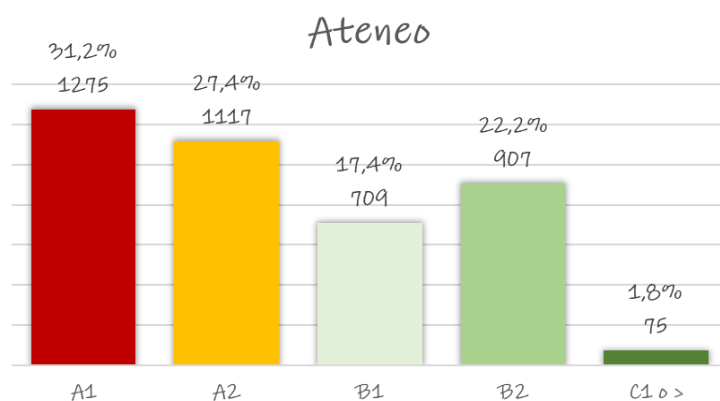


Grafico 9: Risultati accertamenti test preliminare a livello di Ateneo

Risulta, pertanto e purtroppo, confermato per via sperimentale quanto assunto al principio del progetto circa i gravi deficit in ingresso relativi alla lingua inglese.

In quest'ottica, sono stati attivati (a.a. 2019/2020):

17 corsi online B1 (con supporto di tutor), per un totale di **698** studenti dei **1117** in possesso del livello QCER A2, ossia il **62%** del totale. Ulteriori attivazioni sono previste: da settembre 2020 per le restanti **419** matricole;

14 corsi B2, per un totale di **343** studenti dei **709** in possesso del livello QCER B1, ossia il **48%** del totale. Ulteriori attivazioni: da settembre 2020 per le restanti **366** matricole.

Inoltre, nello stesso anno, l'accesso al **corso online A2** in auto-apprendimento è stato già fornito a **1275** studenti. Le verifiche per chi ha frequentato e per chi ha scelto di formarsi in autonomia sono iniziate da settembre 2020.

Le sopraddette attività sono finanziate a valere sia su fondi di Ateneo sia su Fondi POR-FSE / RAS. Inoltre, una ulteriore *tranche* di finanziamenti POR-FSE / RAS sta portando all'implementazione di un progetto integrativo per il potenziamento delle competenze in lingua inglese per gli studenti con particolare difficoltà anche di ordine socio-economico, iscritti agli anni successivi al primo anno delle triennali e magistrali a ciclo unico.

Inoltre, a complemento del progetto appena illustrato, il Progetto **Unica C.L.A.** - "INTER.M.O.F." – approvato dal SA in data 24.11.2020 e dal CdA in data 26.11.2020, prevede lo sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio finalizzati:

- a recuperare le carenze nella competenza linguistica in lingua inglese degli studenti a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali, magistrali e a ciclo unico tenendo conto di tre diversi parametri ovvero la minor competenza linguistica, la condizione di svantaggio economico e lo svantaggio nell'apprendimento;
- a contribuire al miglioramento della preparazione degli studenti necessaria per accedere all'iscrizione alla laurea magistrale, mediante corsi a distanza su piattaforme didattiche apposite;
- a supportare gli studenti, nel recupero delle carenze formative rilevate o che si rileveranno con il test di verifica della competenza, mediante un affiancamento attivo da parte di tutor selezionati appositamente dal CLA.

Dunque, col Progetto ci si propone di recuperare le carenze linguistiche degli studenti del nostro Ateneo, a partire dal livello Elementare/Falso Principiante (A1/A2) privilegiando gli studenti

economicamente meno fortunati, senza dimenticare però gli obblighi formativi che impongono il raggiungimento del livello B2 al termine del triennio per l'iscrizione alle Lauree Magistrali che prevedono questo obbligo in ingresso.

Nel corso dell'a.a. 2020/2021, si procederà quindi a selezionare gli studenti dell'Università degli Studi di Cagliari, a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a ciclo unico. La selezione privilegerà coloro con minor reddito ISEE, minore competenza linguistica e particolari difficoltà di apprendimento (seguiti dal Servizio SIA del nostro Ateneo).

Ovviamente, le carenze formative, se non recuperate, incidono sugli indicatori di regolarità agli studi e sui possibili abbandoni.

8.2 Ulteriori obiettivi

Occorre, inoltre, considerare che la UE annette grande importanza alla conoscenza delle lingue da parte della cittadinanza ai fini della circolazione delle conoscenze e dell'integrazione tra i cittadini (vd. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/overview>). Le università giocano un ruolo fondamentale nelle possibilità di innovazione e miglioramento dell'istruzione e formazione (vd. le *European Principles for the Enhancement of Learning and Teaching*), anche in ragione della possibilità di applicare alla risoluzione delle problematiche la ricerca scientifica (vd. principio: *Learning, teaching and research are interconnected and mutually enriching*).

In tale quadro di riferimenti europei e nell'ottica dello sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (vd. sopra § 7), il progetto che qui si presenta ha l'ulteriore obiettivo di offrire la possibilità di certificare il livello C1 per i CdS magistrali, con la finalità di attivare *processi di trasformazione della conoscenza* finalizzati alla *creazione di capitale umano qualificato*.

8.3 Riorganizzazione del CLA

Per l'ottimale perseguimento dei sopraddetti nuovi obiettivi, il CLA è stato riorganizzato, dotandolo in particolare di un consiglio che, da un lato, assicuri la massima qualificazione scientifica nel campo della più moderna didattica delle lingue straniere (con la presenza dei referenti scientifici di tutte le lingue straniere insegnate in Ateneo) e, dall'altro lato, assicuri lo stretto collegamento tra le attività del Centro e i CdS (con la presenza nel medesimo Consiglio di tutti i Presidenti delle sei Facoltà dell'Ateneo).

Tale riorganizzazione è prevista nel nuovo regolamento, emanato con D.R. 812 del 5.9.2018.

9. *E-learning, blended-learning e ‘didattica mista’*

Centro di Servizio di Ateneo per l'e-learning e l'innovazione tecnologica nella didattica (E-learning For didactic Innovation Service Center – EFIS²⁵) è la struttura organizzativa istituita con la finalità di promuovere, produrre, erogare e gestire servizi di *e-learning* e di innovazione tecnologica a supporto di tutti i Dipartimenti, le Facoltà, i Centri di servizio e le Direzioni dell'Università degli Studi di Cagliari e con particolare riguardo ai corsi *e-learning* e *blended-learning*. Sono attualmente attivi nell'Ateneo un corso in modalità *e-learning* e quattro corsi in modalità *blended-learning*.

Obiettivo strumentale del Centro è una graduale ma sistematica ricognizione dei corsi nelle sopradette modalità, da realizzare in stretta sinergia con i Coordinatori dei medesimi corsi (organicamente inseriti nel Consiglio del Centro), al fine di rilevare risultati, punti di forza e aree di miglioramento, primariamente in funzione delle esigenze e delle attese degli studenti e del mercato del lavoro. In ragione di ciò, obiettivo finale è rilanciare i corsi, rinnovando progressivamente l'offerta, anche nella nuova veste 'mooc', in modo da combinare l'alta qualità dei contenuti scientifico-didattici con le soluzioni più avanzate nell'ambito dei metodi della didattica per l'*e-learning* e della relativa comunicazione. Una particolare attenzione sarà dedicata alle azioni di servizio per gli studenti, assolutamente essenziali per il successo formativo di tale modalità dell'erogazione didattica.

Inoltre, e tra l'altro, il Centro effettua attività di *placement test* a supporto dei CdS nonché azioni di sostegno per specifiche attività anche non convenzionali, quali p.es. la formazione docenti (vd. p.es. l'erogazione in modalità *e-learning* di due insegnamenti nell'ambito della prima edizione del *Percorso per l'acquisizione dei cd. "24 crediti formativi universitari"*).

A partire dal 2° semestre dell'a.a. 2019/2020, in ragione della situazione eccezionale dovuta alla fase di contenimento del COVID-19, l'Ateneo ha dovuto convertire la propria offerta formativa, in maniera tale da rendere fruibili **a distanza**, attraverso diverse piattaforme, le attività di didattica frontale di tutti i Corsi di laurea, laurea magistrale, a ciclo unico e la didattica di formazione post-lauream, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni governative.

Con l'avvio dell'a.a. 2020/21, in linea con le indicazioni governative e ministeriali, la didattica è stata proposta **in modalità mista**, ovvero contemporaneamente sia in presenza sia online, in modo da poter essere fruita nelle aule universitarie, ma al contempo anche a distanza.

Attualmente le attività vengono erogate esclusivamente online a seguito di quanto previsto dal DPCM 3 novembre 2020, art. 1, lett. u

²⁵ Si veda il Regolamento del Centro, emanato con D.R. 731 del 26.07.2018.

10. Orientamento

10.1 Premesse: l'analisi di contesto

Le azioni di orientamento dell'Ateneo debbono necessariamente tener conto della situazione della dispersione scolastica e universitaria, nonché della povertà educativa nel contesto regionale in relazione a quelli nazionale ed europeo.

Gli studi dimostrano che il capitale umano e l'innovazione concorrono in modo decisivo a determinare i processi di crescita e sviluppo delle economie a diversi livelli di scala territoriale, da quelli regionali a quelli nazionali e internazionali. In particolare, nel quadro della cosiddetta 'economia della conoscenza', capitale umano e innovazione sono essenziali per accrescere in modo durevole la competitività dei sistemi regionali.

In tale ottica, il Legislatore europeo ha individuato come strumento essenziale per lo sviluppo dei paesi comunitari l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione in tutti i paesi UE. È infatti dimostrato che esista una correlazione positiva tra livello di istruzione (misurabile in anni dedicati all'istruzione / formazione) e livello sia di reddito personale sia di PIL nazionale.

Purtroppo, per quanto vadano registrati dei miglioramenti rispetto agli anni passati, la posizione dell'Italia e della Sardegna su tale piano è ancora gravemente carente.

10.2 Azioni previste

Per raggiungere i propri obiettivi relativi all'orientamento nel contesto appena delineato, l'Ateneo sta promuovendo le attività di **orientamento in ingresso, in itinere e in uscita**, sviluppando interventi volti a garantire una migliore informazione sui corsi di studio, sui servizi e sugli sbocchi occupazionali. In particolare, è in fase di prima realizzazione il nuovo progetto per l'orientamento in ingresso identificato come segue²⁶:

POR FSE 2014-2020 - Progetto orientamento UNICA_ORIENTA - Obiettivo Specifico 10.5
"Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente" - Azione 10.5.1 *Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro*

Il progetto, messo a punto dalla Direzione per la didattica e l'orientamento in collaborazione con un apposito Tavolo Tecnico Intersettoriale di Ateneo e con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR), è a valere sui fondi della programmazione del POR FSE 2014/2020, da attuarsi negli anni accademici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021, per un finanziamento totale pari a euro 4.723.000,00. Il progetto è stato sviluppato nel rispetto delle due linee di intervento indicate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 25/1 del 23/05/2017:

Linea A - Potenziamiento dell'orientamento nella Scuola

Linea B - Potenziamiento dell'orientamento in entrata nell'Università.

In ragione di ciò, per la prima volta, le attività di orientamento sono intese a partire da attività di rinforzo delle conoscenze, competenze e abilità trasversali negli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Migliorare la preparazione iniziale degli studenti;
- Aiutare il 'futuro studente' a selezionare in modo più consapevole il corso di laurea;
- Addestrare ai test di accesso;
- Ridurre i debiti in ingresso;
- Migliorare la regolarità del percorso in ragione di una migliore 'attrezzatura' culturale.

Tali obiettivi saranno perseguiti:

²⁶ Approvato dal SA in data 28.11.2017 e dal CdA in data 30.11.2017.

1. Con azioni formative (presso le scuole e in stretta collaborazione con il personale docente);
2. Con supporto orientativo da parte di personale specializzato e con azioni di presentazione dell'offerta, svolte presso le scuole e in Ateneo.

10.3 Aspetti di metodo

Metodologicamente, il progetto si inserisce nel quadro di obiettivi e finalità profilato dal Legislatore europeo (vd. sopra § 10.1). I risultati dell'apprendimento, anche ai fini della profilazione delle qualificazioni, sono correntemente definiti nei documenti di indirizzo UE come una combinazione di conoscenze, abilità e competenze (*knowledge, skills and competences*)²⁷.

Pur nel rispetto delle specificità nazionali, l'UE, attraverso il progetto strategico *Education and training 2020* (ET 2020), mira a ridurre significativamente i deficit nell'ambito della comprensione del testo e in quello logico-matematico già nei segmenti più giovani degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado dei diversi Paesi, così da a) contrastare l'abbandono della formazione nelle fasce d'età tra i 18 e i 24 anni (http://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework_en); b) accrescere il numero di laureati. In seconda istanza, vengono individuate carenze nell'ambito delle scienze (*science*). Dunque, la Commissione Europea, nelle premesse analitiche alla base delle politiche su *Education and training* (<http://ec.europa.eu/education/>), individua una forte correlazione tra deficit culturali nelle suddette aree disciplinari a livello di scuola secondaria di secondo grado e abbandono o ridotto successo sia nella stessa secondaria sia nei gradi superiori della formazione universitaria.

Per quel che attiene all'Italia, negli ultimi anni, i risultati dei maggiori progetti di rilevazione dei risultati dell'apprendimento, condotti a livello nazionale o internazionale con rilevazione standardizzata degli apprendimenti, hanno evidenziato, in maniera sostanzialmente concorde, forti criticità nelle aree di apprendimento basilari dell'italiano (con particolare riguardo alla comprensione del testo) e della matematica.

D'altro canto, i risultati dei test di accesso somministrati dai CdS dell'Ateneo, il riscontro della preparazione di base effettuato dagli organismi di controllo e pianificazione didattica, cui si riconducono anche le osservazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti sulla base dei questionari di valutazione della didattica (che sovente sottolineano carenze nei prerequisiti posseduti dallo stesso studente), confermano anche per la realtà locale l'analisi e le preoccupazioni del Legislatore europeo.

Risulta, inoltre, evidente come il tipo di scuola di provenienza abbia ricadute significative su profilo e livello di preparazione degli studenti: così, la notevole differenza dei modelli e dei contenuti formativi emerge chiaramente quando si confrontino gli esiti nelle prove di comprensione verbale, cultura generale, grammatica/italiano, latino, logica e storia tra gli studenti di diversa estrazione, laddove i risultati migliori siano ottenuti in media da studenti in possesso della maturità classica. Il percorso formativo del liceo scientifico, invece, sembra fornire una migliore preparazione nelle materie scientifiche e matematiche, anche se il risultato in media è da ritenersi non pienamente soddisfacente. Marcate sono le sofferenze nella preparazione iniziale in generale di coloro che hanno conseguito la maturità tecnica per geometri o quella socio-psico-pedagogica. Si confermano le criticità nei quesiti in lingua inglese tra gli studenti che provengono soprattutto dagli istituti tecnici.

10.4 Aree disciplinari di intervento

Ciò dato, si individuano due principali aree di intervento, in ragione della assoluta trasversalità: area delle conoscenze/abilità/competenze linguistiche e area delle conoscenze/abilità/competenze logico-matematiche. A tali aree trasversali, si aggiunge come ulteriore ambito di attenzione quello delle scienze.

²⁷ Le conoscenze, teoriche o pratiche, sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un'area culturale/disciplinare; le abilità, cognitive e funzionali, consistono nella capacità di applicare le conoscenze e di esercitare il *know-how* per risolvere problemi e portare ad effetto le soluzioni; le competenze sono indicatori della capacità di applicare conoscenze e abilità in situazioni di studio e di lavoro, in condizioni di responsabilità e di autonomia.

Per quel che attiene all'area delle **conoscenze/abilità/competenze linguistiche**, le azioni devono portare al dominio della comprensione e della produzione dei testi nel quadro delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere, scrivere). La lingua sulla quale occorre agire primariamente è ovviamente la lingua madre e dunque, in prevalenza, l'italiano. Tuttavia, dato che gli studi dimostrano che la riflessione metalinguistica è rinforzata e motivata nei ragazzi dalle esigenze di apprendimento di una seconda lingua, le azioni riguarderanno anche le lingue straniere, con particolare riguardo (data la sua netta prevalenza nelle scelte degli studenti) all'inglese.

Inoltre, data la crescente presenza nelle scuole di studenti immigrati (vd. la *policy* della Commissione Europea su *Education and migrants*), non sarà trascurato il problema della lingua madre di tali ragazzi se diversa dall'italiano: infatti, gli studi hanno dimostrato che le carenze nei livelli più elaborati della lingua madre (p.es. l'arabo o il cinese) inibiscono l'acquisizione dei livelli elaborati corrispondenti nella lingua seconda (in questo caso, l'italiano per i livelli richiesti dalla scuola secondaria di secondo grado e dall'università), con le immaginabili conseguenze in termini di risultati e di dispersione.

Per quel che attiene all'area delle conoscenze/abilità/competenze logico-matematiche, le azioni devono mirare a far acquisire una padronanza consapevole degli ambiti dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, della probabilità e della statistica elementari. La competenza matematica da sviluppare è intesa come la capacità di utilizzare conoscenze e mettere in atto il pensiero matematico per risolvere problemi applicativi o in riferimento a situazioni reali e del quotidiano. Le competenze di *problem solving* e *problem posing*, che rientrano tra le otto competenze di cittadinanza che tutti gli studenti dovrebbero acquisire entro i sedici anni di età, risultano infatti tra quelle nelle quali gli studenti in ingresso risultano fortemente carenti. In tale ottica di sviluppo o di recupero di competenze logico-matematiche, si pone l'accento sugli aspetti di processo, e non solo di prodotto, oltre che sulle situazioni-problematiche che sviluppino competenze in ambito descrittivo, argomentativo quale prerequisito di base per lo sviluppo del pensiero matematico rispetto agli standard formativi richiesti negli studi universitari in ambito matematico-scientifico e tecnologico.

Per quel che attiene all'ambito delle scienze, con particolare riguardo a quelle fisico-naturali, le carenze nelle conoscenze matematiche di base, possono fare da ostacolo allo sviluppo del pensiero scientifico-sperimentale che l'università deve sviluppare. Per tale constatazione si ritiene fondamentale promuovere il recupero e riallineamento su conoscenze di base di alcune delle discipline scientifiche, affrontate solo marginalmente nei curricula della scuola secondaria di secondo grado. Ciò senza trascurare lo sviluppo di competenze per affrontare situazioni specifiche delle metodologie dell'indagine scientifica, attraverso attività di approccio alla formulazione e verifica di ipotesi, di ricerca di risposte attraverso le conoscenze e i metodi delle diverse discipline dell'ambito scientifico.

In relazione alle specificità degli ambiti disciplinari presi in considerazione e alla trasversalità rispetto a questi di alcune delle competenze considerate, le azioni cercheranno di promuovere anche un approccio al recupero e allo sviluppo di competenze trasversali sulle ICT, di comunicazione e di *cooperative learning* che potranno poi essere declinate e sviluppate, nello specifico della loro pertinenza ed efficacia, nei diversi corsi di Laurea e di Laurea Magistrale o a Ciclo unico dell'Ateneo.

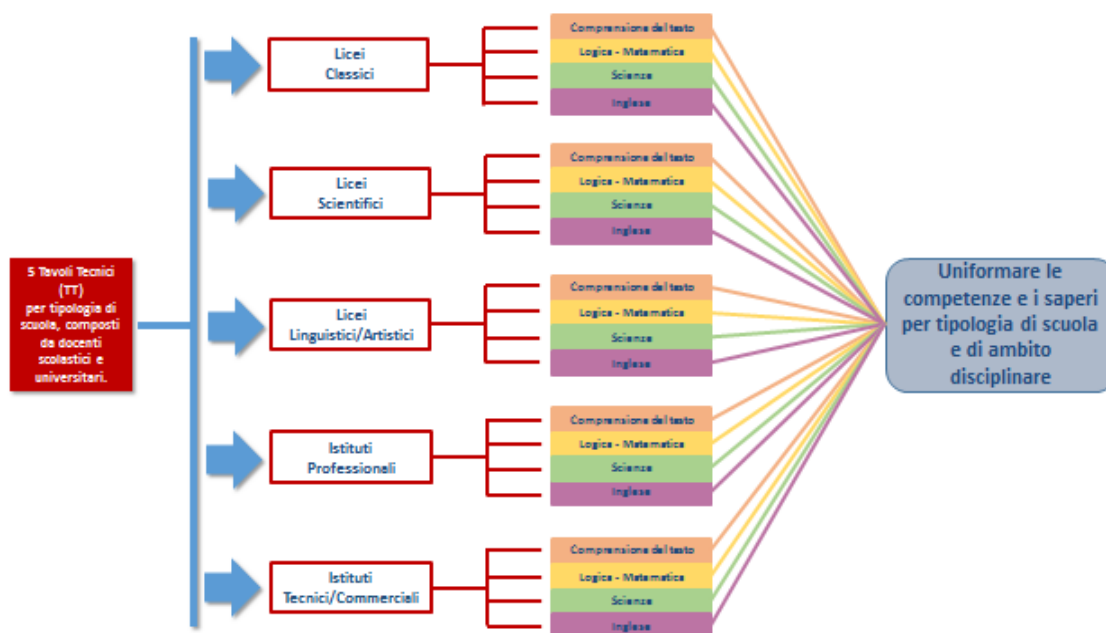
10.5 Organizzazione e implementazione delle azioni

L'Ateneo ha completato nel corso del 2019, anche a livello di formalizzazione, le attività propedeutiche alle azioni previste dal progetto orientamento Unica_Orienta, in particolare quelle relative alla costituzione delle reti di scopo e degli organismi di progettazione (micro-progettazione), coordinamento e erogazione delle attività. La struttura organizzativa per l'implementazione delle attività di orientamento è stata messa a punto dal Tavolo Tecnico Intersettoriale di Ateneo (T.T.I.) in strettissima collaborazione con l'USR, nonché con i Dirigenti scolastici di tutti gli Istituti coinvolti. La condivisione con la Scuola delle attività di 'micro-progettazione' è ritenuta essenziale per la riuscita del progetto.

Sono state costituite le reti di scopo per ciascun ambito territoriale in modo tale che la rete di scopo coincidesse con la rete d'ambito. All'interno di ciascuna rete così costituita sono stati individuati una scuola capofila e gli organi di gestione della rete, che hanno anche lo scopo di trasferire in modo capillare agli istituti della medesima rete le proposte metodologiche e i contenuti di merito elaborati nei Tavoli Tecnici.

Dal punto di vista della formalizzazione delle reti di scopo, il processo ha visto preliminarmente la sottoscrizione dell'accordo di rete fra le scuole di ciascun ambito e la successiva sottoscrizione della Convenzione fra l'Ateneo e la scuola capofila per la gestione delle attività progettuali.

I Tavoli Tecnici, sulla base della proposta del T.T.I., hanno la seguente struttura:



Il principio organizzativo adottato è stato quello di costituire un Tavolo Tecnico per ciascuna tipologia di istituto e ogni Tavolo Tecnico è composto da un docente dell'Ateneo e da un docente delle istituzioni scolastiche per ciascuno dei quattro ambiti disciplinari di intervento individuati (comprensione del testo, logica e matematica, scienze, inglese); pertanto, complessivamente, ciascuno dei cinque tavoli tecnici è costituito da otto docenti. I 20 docenti delle scuole componenti dei Tavoli Tecnici sono stati selezionati sulla base del curriculum da una commissione mista tra Ateneo e Ufficio Scolastico Regionale appositamente nominata e a seguito di una procedura di manifestazione di interesse all'interno delle reti di scopo.

I docenti di ciascun ambito disciplinare all'interno dei cinque Tavoli Tecnici nel corso del 2019 e del 2020 si sono riuniti trasversalmente alla tipologia di istituto, mediante una aggregazione per ambito disciplinare, al fine calibrare adeguatamente gli interventi per il riallineamento delle competenze e azioni di potenziamento dei "saperi minimi" degli studenti delle classi 3°, 4° e 5° appartenenti alle diverse tipologie di istituto.

Ogni singolo Tavolo Tecnico nei molteplici incontri avvenuti tra settembre e novembre, ha selezionato da fonti diverse 25 item per ciascun'area disciplinare (con 5 alternative di risposta), di differente livello di difficoltà, indirizzati agli studenti delle ultime tre classi, mettendo a disposizione un totale di 100 item per le classi III, 100 item per le classi IV e 100 item per le classi V. Per realizzare questa attività tutti gli item prodotti sono stati raccolti, verificati e messi in rete tramite caricamento sulla piattaforma E-Learning (Moodle). E' stata quindi progettata una verifica della validità degli item per individuare le criticità relative alle competenze e conoscenze in ingresso, attraverso un'indagine pilota: nelle giornate del 18, 19 e 20 dicembre 2019 un campione casuale di studenti delle classi III, IV, V, delle diverse tipologie di scuole e di differenti indirizzi delle scuole afferenti alle reti di scopo degli ambiti 7, 9 e 10, ha effettuato un test all'interno della struttura scolastica con il supporto di docenti incaricati.

Successivamente a questa sperimentazione sulle classi campione, si è proceduto, dagli inizi del mese di gennaio 2020, a una verifica sugli esiti del test pilota al fine di individuare i bisogni formativi degli studenti delle classi III, IV, V e di stabilire la difficoltà, la discriminatività e l'attendibilità di ciascuna domanda, per arrivare alla composizione delle batterie di test definitive.

Attraverso queste informazioni, i Tavoli Tecnici hanno assemblato i diversi tipi di domande in un'unica prova di circa 60-70 items, specifica per ogni tipologia di scuola, ed elaborato i test integrati con livelli di difficoltà crescente da utilizzare come prove di entrata e di uscita a fine anno scolastico. I Tavoli Tecnici Trasversali hanno predisposto test separati per gli studenti delle classi III, IV e V.

I test sono stati somministrati in modalità online nel mese di febbraio 2020 per il tramite della piattaforma moodle: per accedere alla piattaforma gli studenti hanno effettuato l'autenticazione che ha richiesto la preliminare registrazione mediante il software per la didattica ESSE3.

Hanno complessivamente partecipato ai test 4.262 studenti delle scuole delle reti di scopo degli ambiti 4, 7, 8, 9 e 10.

Al fine della effettiva progettazione, della erogazione dei corsi base per il riallineamento delle conoscenze e competenze e della contaminazione di metodologie e attività all'interno degli istituti scolastici, si sta procedendo all'attivazione dei Dipartimenti Disciplinari della rete d'ambito, mediante la selezione dei docenti all'interno delle reti di scopo.

Il cronoprogramma prevede la conclusione della fase di progettazione dei corsi base nei mesi di febbraio/marzo e la successiva somministrazione a partire dal mese di aprile.

Contemporaneamente, nel corso del 2020, sulla base delle indicazioni fornite dal Tavolo Tecnico Interdisciplinare, le Facoltà saranno invitate a individuare i docenti che dovranno progettare ed erogare i corsi monografici, i corsi base di breve durata e le scuole estive per la preparazione ai test d'ingresso.

Al fine di far conoscere l'offerta dei corsi agli studenti e docenti delle scuole e la successiva adesione agli stessi, verrà realizzato un apposito sito che rappresenterà una vetrina per le attività previste dal progetto orientamento.

La progettazione di queste attività avverrà in parallelo a quella dei Tavoli Tecnici e dei Dipartimenti Disciplinari delle reti d'ambito e l'erogazione dei corsi è prevista già a partire dalla fine del mese di febbraio per i corsi base di breve durata.

Tutte le attività di progettazione ed erogazione dei corsi a causa del sopraggiungere dell'emergenza epidemiologica tutt'ora in corso, sono state riprogrammate in modalità a distanza sincrona e asincrona al fine di garantire una maggiore flessibilità di fruizione da parte degli studenti e la possibilità di raggiungere la più ampia platea possibile.

Il progetto prevede, nella linea di intervento B, un processo strutturato e capillare di orientamento strategico con il servizio di tutorato di orientamento in entrata, attraverso 9 tutor di orientamento dislocati nelle strutture didattiche, l'attivazione per la prima volta di un Servizio di Counseling psicologico di Ateneo, con 2 esperti psicologi.

Infine, per supportare gli studenti nel 1° anno di corso è attivo il tutoraggio disciplinare in aggiunta al tutoraggio didattico di supporto agli insegnamenti dei corsi di studio.

L'Ateneo cura con particolare attenzione la comunicazione e la diffusione delle informazioni sull'offerta formativa. Per tale fine, sono in programmazione, in concorso con le Facoltà e i Dipartimenti, iniziative mirate.

10.6 Progetti PLS e POT

Inoltre, in sinergia con il progetto UniCa Orienta agiscono i progetti del *Piano Lauree Scientifiche* (PLS) e i *Piani per l'Orientamento e il Tutorato* (POT).

Il nostro Ateneo ha partecipato in qualità di Università partner, all'interno di Reti di Università specificatamente costituite, alle attività previste dal DM del 29 dicembre 2017 n. 1047; ha dunque presentato per il tramite dell'Università capofila specifici progetti di orientamento PLS e POT. Le attività sui progetti già finanziati per gli anni 2018 e 2019 continueranno grazie all'intervento del MUR, che con DM 435 del 06.08.2020 ha prorogato l'attività dei progetti PLS e POT in essere con un ulteriore finanziamento per gli anni 2020 e 2021.

11. Formazione docenti della scuola

Negli ultimi anni, si è registrato un forte incremento della richiesta di formazione per i docenti della scuola, richiesta che ha inevitabilmente investito in primo luogo l'università pubblica. Al fine di far fronte a tale richiesta con efficienza ed efficacia specialistica, è stato costituito (con D.R. n. 617 del 10/07/2018) un centro di servizi denominato *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF).

Sono organi del CEDIAF il Consiglio e il Direttore. Il Consiglio è composto dal Direttore, che lo presiede, dal Vicedirettore, dal Pro-rettore alla Didattica, da cinque docenti nominati dal Senato accademico su proposta del Rettore, dal Dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento e dal Dirigente della Direzione per la ricerca e il territorio. I componenti del Consiglio durano in carica tre anni, rinnovabili.^[1]

Il CEDIAF ha la finalità di raccordare gli esiti della più avanzata ricerca scientifica con le esigenze culturali di qualificazione dei futuri professionisti dell'educazione e dell'inclusione e di quelli già operanti nelle differenti istituzioni e agenzie educative, al fine di contribuire al progresso etico, sociale ed economico della comunità e del territorio. È, altresì, finalità del Centro l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili per l'orientamento delle politiche di sviluppo educativo in seno alle Istituzioni, agli Enti ed alle Imprese.

Il CEDIAF realizza attività di formazione e di servizio, attraverso l'implementazione e la diffusione delle conoscenze didattico-pedagogiche nei differenti ambienti e contesti dell'educazione e dell'istruzione mediante azioni di:

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di formazione, di qualificazione professionale e di specializzazione degli operatori educativi della scuola e dell'extra-scuola ai differenti livelli e nell'ambito delle politiche di educazione inclusiva e di integrazione scolastica e sociale della disabilità;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione permanente e continua di carattere pedagogico-didattico finalizzate allo sviluppo di elevate competenze professionali degli operatori educativi scolastici ed extra-scolastici, e di professionisti di altro settore operanti nelle imprese e in altri enti privati e pubblici;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di formazione e qualificazione delle professionalità educative della scuola e dell'extra-scuola nell'ottica della piena valorizzazione e dell'utilizzo delle potenzialità educative offerte dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei percorsi di istruzione e di formazione;
- Implementazione e diffusione delle informazioni delle conoscenze di natura pedagogico-didattica per l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili all'orientamento dei differenti *stakeholders* e decisori politici responsabili dell'ideazione e dello sviluppo delle politiche inerenti all'educazione nel territorio regionale;
- Promozione e realizzazione di attività scientifiche, divulgative ed educative anche attraverso rassegne e concorsi, iniziative editoriali, manifestazioni culturali, attività seminariali e convegnistiche.

Le principali azioni attualmente in essere o in programmazione riguardano la realizzazione delle seguenti attività:

- **Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249. Il Corso di specializzazione è istituito con D.M. 30 settembre 2011 (V Ciclo);**
- **Corso di specializzazione annuale per lo svolgimento della funzione di educatore nei servizi educativi per l'infanzia (soli laureati in Scienze della Formazione Primaria) di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, istituito con D.M. 378/18;**
- **Percorso per l'acquisizione dei cd. "24 crediti formativi universitari" di cui all'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 ed al D.M. 616/2017.**

- *Organizzazione e partecipazione a convegni e seminari, realizzati anche in partnership, con associazioni professionali, istituzioni scolastiche ed enti del territorio.*

12. Formazione avanzata: Disciplina dei percorsi di eccellenza e Scuola Superiore di Studi Avanzati

Nell'ottica del miglioramento continuo (vd. Punto di attenzione R3.B.3 di AVA 2.0 – Organizzazione di percorsi flessibili) e al fine di assicurare livelli qualitativi sempre più elevati e profili di specializzazione avanzati, l'Ateneo attiva percorsi di eccellenza dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati. In particolare, i percorsi di eccellenza attivati dai singoli CdS hanno lo scopo di valorizzare la formazione di tali studenti grazie ad attività di approfondimento relative sia ai contenuti di merito che agli aspetti di metodo delle specifiche discipline o aree disciplinari. Per regolare l'istituzione e le attività di tali percorsi, l'Ateneo ha approvato le *Linee guida di Ateneo per l'istituzione e il funzionamento dei percorsi di 'eccellenza o approfondimento'*²⁸.

Rispondendo a una diffusa esigenza di formazione altamente qualificata e raccogliendo una raccomandazione della CEV²⁹ in ordine a «iniziative a favore degli studenti più preparati e motivati», l'Ateneo programma l'istituzione e attivazione di una *Scuola Superiore di Studi Avanzati*. Finalità dell'Istituto è attrarre studenti di qualità all'Università di Cagliari, valorizzando il merito; offrire percorsi formativi di alta qualificazione e valenza interdisciplinare, integrativi a quelli dei corsi di laurea.

12.1 Scuola Superiore di Studi Avanzati

12.1.1 Quadro culturale e ragioni formative

Per ragioni che non mette qui conto analizzare, l'affermazione del sistema 3+2, avviato dal DM 509/1999, ha determinato da un lato una forte frammentazione e compartimentazione dei saperi nei quadri delle classi di laurea di diverso livello e, dall'altro lato, una forte standardizzazione dei livelli di erogazione della didattica nei corsi universitari. Tale ultimo aspetto, in parte auspicato e foriero anche di ricadute positive, si è realizzato specialmente con la tendenza alla riduzione non solo dei carichi d'esame (sulla base del parametro del CFU) ma anche della complessità *qualitativa* e dell'analisi critica dei contenuti, con l'obiettivo di portare quanti più studenti possibile alla conclusione degli studi in tempi ritenuti ragionevoli secondo medie europee. Un riflesso oggettivo di tali processi si riscontra nella ristrutturazione che ha subito la manualistica per la didattica universitaria in Italia negli ultimi quindici anni.

Inoltre, in un contesto in cui il forte tasso di abbandoni e l'alto numero di fuori corso sono stati percepiti (dall'opinione pubblica e dalla classe politica) come problemi primari, è progressivamente andato sempre più fuori fuoco il problema rappresentato dagli studenti che richiedevano livelli formativi sopra lo standard. A livello nazionale, l'insoddisfazione per la mancata considerazione di tali esigenze ha contribuito ad ispessire in modo preoccupante il fenomeno della 'emigrazione universitaria' ossia il fatto che molti giovani di valore scelgano di studiare in università estere nella convinzione di soddisfare così le proprie esigenze di formazione di eccellenza.

D'altro canto, una riduzione del livello di competenza in entrata è stato percepito anche nei dottorati di ricerca: se qui parte del problema può essere legato all'aumento del numero di dottorati che ha inevitabilmente proiettato gli studenti migliori in un campo di dispersione più ampio, condizionando la percezione assoluta, pure non può sottovalutarsi l'osservazione diffusa per cui gli aspiranti dottorandi si caratterizzerebbero per un profilo competenziale sempre più specializzato e scarsamente strutturato, nonché per una consapevolezza metodologica generale più limitata. Presa (variamente) coscienza del problema, le università italiane si sono date organizzazioni diverse per sopperire a tale lacuna, in particolare attraverso l'istituzione di percorsi di eccellenza di vario tipo e complessità.

12.1.2 Riferimenti legislativi e programmatici

Recependo le indicazioni del DM n. 635. 08/08/2016 (Linee Generali di Indirizzo della Programmazione delle Università), già il *Documento strategico di programmazione integrata*

²⁸ Approvato dal SA il 26.06.2018 e dal CdA il 28.06.2018.

²⁹ Vd. Rapporto finale – Visita di Accreditamento Periodico presso l'Università degli Studi di Cagliari, p. 13.

UNICA 2017-2019 (e relativi aggiornamenti) pone tra i propri obiettivi strategici in materia di didattica «Garantire la crescita culturale, sociale ed economica del territorio attraverso la creazione, valorizzazione e divulgazione dei risultati della ricerca e di **un’offerta formativa di qualità**». In particolare, l’Università di Cagliari ha posto tra *Finalità strategiche e obiettivi triennali* «Migliorare la qualità dell’offerta didattica e dell’alta formazione nella dimensione nazionale ed internazionale, favorendone l’interdisciplinarietà, in relazione alle necessità culturali e professionali degli studenti e alle esigenze del territorio [...]» (vd. pag. 14); e segnatamente «promuovere interventi di didattica innovativa» (Finalità strategica D.1.c).

Il DM 987 del 12/12/2016 (*Autovalutazione, Valutazione, Accredimento Iniziale Periodico delle Sedi e dei Corsi di studio*) enfatizza la strategicità per la didattica di indicatori quali la attrattività studentesca a livello nazionale (gruppo A) e internazionale (gruppo B), nonché della efficacia (Gruppo E) intesa come percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea. La presenza di percorsi che offrano allo studente la possibilità di caratterizzare la propria formazione in termini di alta qualità riconosciuta è un fattore decisivo per gli indicatori di attrattività ed efficacia.

D’altro canto, la rilevanza di quest’ordine di iniziative è sancita anche dalle linee guida AVA per l’accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, che all’indicatore R3.B.3 valutano positivamente l’attivazione presso gli atenei di cosiddetti «percorsi di approfondimento».

Infine, anche la RAS, con il documento sulle *Strategia di Specializzazione intelligente (Smart specialisation strategy – RAS Luglio 2016)*, in un quadro di «politica di coesione 2014-2020, nel sostenere le priorità di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attribuisce un ruolo fondante alla elaborazione di **strategie nazionali/regionali di specializzazione intelligente** (di seguito **S3**), **finalizzate a identificare le eccellenze territoriali in termini di ricerca** ed innovazione e ad individuarne le potenzialità di crescita». Inoltre, tra le linee di attenzione della politica regionale, per la quale si chiedono agli Attori locali azioni urgenti, risalta quella relativa alla cosiddetta ‘emigrazione intellettuale’ e della scarsa attrattività dall’esterno del sistema formativo nazionale e in specie regionale (vd. pp. 162 sgg. del sopraddetto documento).

Una struttura specificamente dedicata ad attività di accrescimento della qualità della formazione scientifico-culturale, in grado di fungere da attrattore per gli studenti migliori, incontra pienamente le attese europee e territoriali in termini di formazione avanzata.

12.1.3. Accesso

Si prevede che l’accesso ai percorsi di eccellenza sia limitato agli studenti del livello magistrale e determinato da soli motivi di merito. La durata del percorso di eccellenza si articola nei due anni di durata naturale della magistrale e negli ultimi due anni delle magistrali a ciclo unico. Esemplificativamente, i requisiti d’accesso potrebbero essere così definiti: voto di laurea di almeno 110/110, su una base di media pesata pari almeno a 106/110; per le magistrali a ciclo unico quinquennali e sessennali, il requisito per l’ammissione al percorso di eccellenza potrebbe essere rappresentato rispettivamente dal conseguimento alla fine del terzo anno (30 settembre) di almeno 180 CFU o alla fine del quarto anno (30 settembre) almeno 240 CFU con una media dei voti d’esame pari almeno a 28/30³⁰. Inoltre, ai fini della permanenza nei percorsi di eccellenza, potrebbe definirsi come necessario il mantenimento della regolarità e della media esami/verifiche (28/30) sia nei corsi universitari sia nei percorsi di eccellenza.

L’accesso sarà riservato ai soli studenti iscritti alle Lauree Magistrali dell’Università degli Studi di Cagliari³¹ che abbiano i requisiti e superino la selezione. Quest’ultima può essere sostenuta anche da uno studente iscritto ad un’altra università; ma l’accesso alla Scuola è consentito dopo l’iscrizione nel nostro Ateneo.

Sarà di volta in volta fissata la numerosità massima di studenti per Anno Accademico.

³⁰ Secondo quanto stabilito dalle sopraddette *Linee guida di Ateneo per l’istituzione e il funzionamento dei percorsi di ‘eccellenza o approfondimento*.

³¹ Segnatamente, alle Magistrali biennali e agli ultimi due anni delle Magistrali a ciclo unico.

12.1.4 L'impianto scientifico-culturale dei Percorsi di eccellenza

Anche al fine di facilitare l'interfaccia con la dimensione internazionale della ricerca, le attività didattiche saranno organizzate nel quadro dei settori ERC, assunti a base delle seguenti 'Classi accademiche'):

- Scienze sociali e umanistiche;
- Matematica, scienze fisiche, informazione e comunicazione, ingegneria, scienze della terra e dell'universo;
- Scienze della vita.

Le attività didattiche annuali saranno ripartite tra quelle specifiche del settore Erc / Classe accademica di riferimento e le attività di riflessione epistemologica e metodologica più generali e trasversali, secondo proporzioni stabilite dagli Organi della Scuola nella programmazione.

Pertanto, mentre le conoscenze e competenze squisitamente specialistiche saranno demandate ai percorsi di approfondimento presso i singoli CdS, obiettivo della Scuola è l'accrescimento delle conoscenze interdisciplinari e soprattutto delle competenze metodologiche interdisciplinari e trasversali. In questo modo, la Scuola intende favorire la preparazione degli studenti migliori per l'accesso al terzo livello della formazione, con particolare riguardo ai dottorati di ricerca e alle scuole di specializzazione.

12.1.5 Didattica dei percorsi di eccellenza

Date tali premesse, la Scuola promuove una formazione che integra gli obiettivi formativi del corso di studi cui lo studente è iscritto, associando agli insegnamenti curriculari dei corsi ordinari:

- seminari di approfondimento negli ambiti dei singoli settori e seminari interdisciplinari;
- *workshop* con la partecipazione di studiosi e professionisti;
- *lecture* di studiosi di fama internazionale o riconosciuti esperti di settore provenienti dal mondo del lavoro;
- attività formative anche extra-ateneo, quali scuole estive, corsi di perfezionamento ecc. di acclarato valore scientifico e formativo.

In particolare, la Scuola intenderà favorire l'integrazione tra le Classi/Aree, garantendo l'attivazione di percorsi interdisciplinari, in associazione alla formazione disciplinare fornita dai corsi curriculari.

12.1.6 Organizzazione della Scuola

Si ritiene opportuno riservare ad altra sede la definizione della struttura della Scuola, per quanto attiene a organi, corpo docente, staff tecnico-amministrativo e organizzazione generale.

13. Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria

L'Ateneo intende implementare le attività di orientamento *in itinere* e proseguire nella politica di assicurare a tutti gli studenti le stesse opportunità di concludere il percorso formativo in maniera regolare con la progettazione di interventi *ad hoc* per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES) o con iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà (vd. p.es. l'attivazione del servizio servizio 'spazio bambino/ludoteca' presso la 'stanza rosa' del campus di Sa Duchessa), studenti lavoratori, atleti agonisti³² ecc.

L'Ateneo, inoltre, come da programma, sta attuando azioni per il diritto allo studio per gli studenti delle fasce più deboli e fornendo incentivi per il merito (come previsto nel Manifesto Generale degli Studi, pubblicato entro il 1 luglio di ogni anno).

Infine, un'ulteriore forma di sostegno è rappresentata dalle collaborazioni studentesche: infatti, a partire dall'anno 2017, a seguito della modifica dello specifico *Regolamento*, le collaborazioni possono essere altresì destinate alle attività di orientamento.

³² In data 13/07/2017, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e il CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato regionale Sardegna, finalizzato ad incentivare e agevolare la partecipazione ai corsi universitari dei grandi atleti impegnati nella preparazione tecnico agonistica di alto livello (vd. SA del 19.07.2017 Comunicazioni).

14. Qualità di servizi e infrastrutture

Il miglioramento della qualità della didattica passa necessariamente anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione e riorganizzazione logistica, interventi manutentivi essenziali e acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità e l'accessibilità delle aule, dei laboratori didattici e dei luoghi dedicati allo studio e alla socializzazione.

L'Ateneo intende, inoltre, proseguire nel processo di dematerializzazione dei servizi dedicati agli studenti, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie verso la digitalizzazione. In questa direzione va anche la riorganizzazione delle segreterie studenti, che, a seguito del completamento del processo di dematerializzazione dei servizi, si renderanno disponibili anche per divenire luoghi di incontro per le attività di *coaching* e *counseling*, in fase di attivazione nel nuovo progetto di orientamento (vd. § 10) e finalizzate a supportare gli studenti nel percorso di studio.